

Istruttoria della Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), Integrata con la Valutazione di Incidenza (V.Inc.A.)

Istanza per il rilascio del provvedimento di V.I.A. integrato alla V.Inc.A. e del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare, integrato in agricoltura sostenibile, di potenza complessiva pari a 7,733 MWp ubicato nel Comune di Sicignano degli Alburni (SA), con opere di connessione nei Comuni di Sicignano degli Alburni e Buccino (Sa).

Proponente: SINERGIA GP15 s.r.l., Centro Direzionale – Isola G1, 80143 – Napoli.

P.E.C.: sinergia.gp15@pec.it

CUP 9187

PREMESSA

0.1. Informazione e Partecipazione

Con nota PG/2022/0285533 del 31/05/2022, trasmessa a mezzo PEC in pari data a tutti gli enti interessati, è stato comunicato l'avvio del procedimento.

Con la suddetta nota sono stati invitati tutti gli enti/amministrazioni in indirizzo, a far pervenire allo scrivente Ufficio di Staff Valutazioni Ambientali, ognuno per quanto di sua competenza, le proprie eventuali richieste di integrazione nel merito dei contenuti della documentazione entro 20 giorni decorrenti dalla scadenza dei 30 giorni previsti per la presentazione delle osservazioni. (I Avviso)

Con nota prot 100391 del 24.02.2023, considerato che la società **SINERGIA GP15 s.r.l.**, in data 17.02.2023, ha riscontrato le richieste di integrazione di cui alla nota prot PG 0387542 del 27.07.22, è stata comunicata la pubblicazione di un nuovo avviso con cui è stata avviata una nuova consultazione del pubblico della durata di 15 giorni contestualmente alla convocazione della prima seduta di conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990 fissata per il giorno 26.04.2022. (II Avviso)

Tutta la documentazione è reperibile alla seguente pagina web: http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_9187_prot_2021.618315_del_10-12-2021.viavi

0.2. Adeguatezza degli elaborati presentati

Nel corso dell'istruttoria VIA-VI essendo state riscontrate carenze nella documentazione presentata, sono stati richiesti, con nota prot. PG 0387542 del 27.07.22, integrazioni e chiarimenti sia in riferimento allo Studio di Impatto Ambientale sia in riferimento alla Valutazione di incidenza. Il proponente, con la trasmissione della documentazione integrativa in data 17.02.2023, ha riscontrato parzialmente le richieste formulate dallo Staff 501792, pertanto nel corso della prima seduta della Conferenza di Servizi, tenutasi il 22.05.2023 sono state riproposte alcune delle richieste di integrazioni e chiarimenti rimaste inevase. Con nota del 06.06.2023 il proponente, per le motivazioni nella stessa riportate, comunica che: *“le integrazioni ed i chiarimenti richiesti in sede di riunione di Conferenza dei Servizi, non possono essere implementati nei tempi concessi dalla procedura in corso, a meno di una integrale rivisitazione del progetto di connessione alla rete. Pertanto, la scrivente società chiede agli enti coinvolti di esprimere serenamente i pareri di competenza sul progetto agli atti del procedimento, prendendo atti di quanto chiarito in sede di riunione del 22.05.2023”*

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, COMPRENDENTE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SUA UBICAZIONE E CONCEZIONE, ALLE SUE DIMENSIONI E AD ALTRE SUE CARATTERISTICHE PERTINENTI

1.A. SINTESI DELLO S.I.A.

Di seguito si fornisce la descrizione del Progetto, con informazioni relative alle sue ubicazione, concezione, dimensioni ed altre caratteristiche, così come desumibili dallo S.I.A. (Studio di Impatto Ambientale) allegato all'Istanza in questione.

1.A.1. Premessa

Il Progetto consiste nella realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica tramite conversione fotovoltaica, integrato con l'agricoltura, da ubicarsi nel Comune di *Sicignano degli Alburni* (SA), in località "Serra Piccola", ed avente una potenza di picco pari a 7,733 MW_p e connesso alla rete di distribuzione MT (Media Tensione) tramite la costruzione di una cabina di consegna collegata attraverso un elettrodotto MT alla esistente Cabina Primaria (CP) AT/MT (Alta Tensione/Media Tensione) BUCCINO ubicata nel Comune di Buccino (SA).

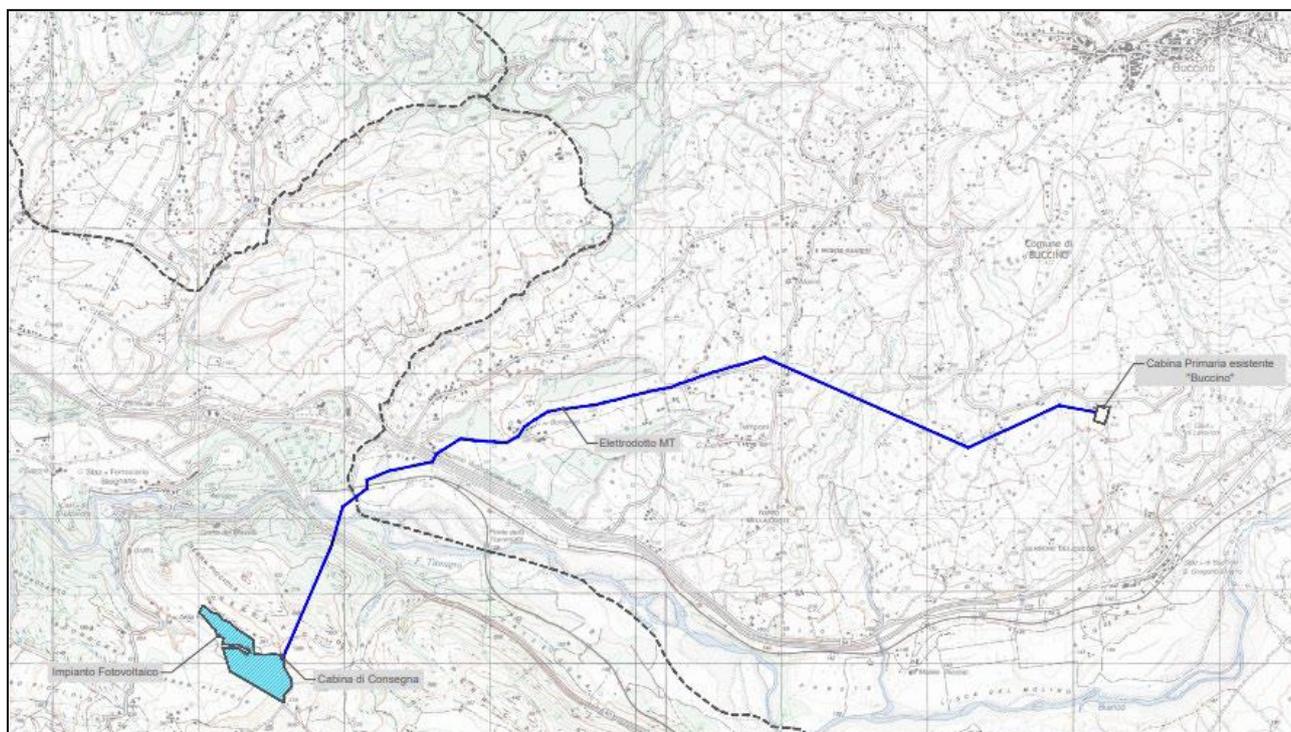


Figura 1 – Corografia d’Inquadramento (S.I.A.)

1.A.2. Ubicazione e Caratteristiche del Sito di Progetto

Il Sito di Progetto è ubicato, per quel che riguarda il Campo Fotovoltaico (di seguito, CF), nel Comune di Sicignano degli Alburni, in località "Serra Piccola", e per quel che riguarda l’Impianto di rete per la connessione (di seguito, Impianto di Connessione – IC, costituito dalla cabina di consegna e dall’elettrodotto MT di collegamento all’esistente CP AT/MT BUCCINO), nei Comuni di Sicignano degli Alburni e Buccino. In particolare, il Sito è accessibile dall’esistente viabilità comunale e non si ravvisa la necessità di realizzare alcuna nuova viabilità per il raggiungimento delle aree costituenti il Sito.

Dal punto di vista catastale, il Sito ricade nelle seguenti particelle:

1. CF (Comune di Sicignano degli Alburni):
 - a. Foglio 07, Particelle 94 e 95;

- b. Foglio 08, Particelle 250, 253, 255, 256, 348 e 351.
- 2. IC (Comune di Sicignano degli Alburni):
 - a. Foglio 8, Particelle 27, 26, 23, 22, 76 e 253;
 - b. Foglio 9, Particelle 170, 46 e 1;
 - c. Foglio 40, Particelle 5 e 1;
 - d. Foglio 7, Particelle 305 e 49.
- 3. IC (Comune di Buccino):
 - a. Foglio 37, Particelle 185, 182, 1301, 1303, 1302, 324, 782, 781, 153, 1387, 784, 788, 785, 1099, 508, 768, 510, 330, 1130, 1131, 1125, 1126, 1128, 1129, 331, 643, 478, 396, 373, 744, 159, 453, 548, 549, 547, 399, 622, 669, 625, 620, 169, 711, 712, 710, 390, 389, 697, 698, 699, 700, 388, 387, 386, 385, 1331, 344, 382, 609, 380, 379, 777, 378, 377, 751, 560, 559, 488, 347, 393, 1118, 1119, 1120, 1121, 655, 654, 653, 1151, 254, 146, 825, 1354, 1355, 1357, 1356, 802, 1349, 747, 148, 539, 150, 245, 555 e 556;
 - b. Foglio 27, Particelle 1249, 507, 289, 693, 694, 692, 291, 587, 293, 1441, 363, 364, 632, 382, 380, 1234, 1240, 1365, 1217 e 1216;
 - c. Foglio 28, Particelle 224, 342, 226, 218, 221, 222, 1, 2, 307, 308, 461, 462, 314, 460 e 459;
 - d. Foglio 40, Particelle 1, 2, 11, 22, 23, 16, 741, 26, 609, 707, 749, 27, 29, 450, 449, 448, 74, 125, 79, 697 e 78;
 - e. Foglio 41, Particelle 616, 32, 31, 658, 679, 63, 5, 4, 6, 14, 67, 15, 19, 661, 10, 9 e 29

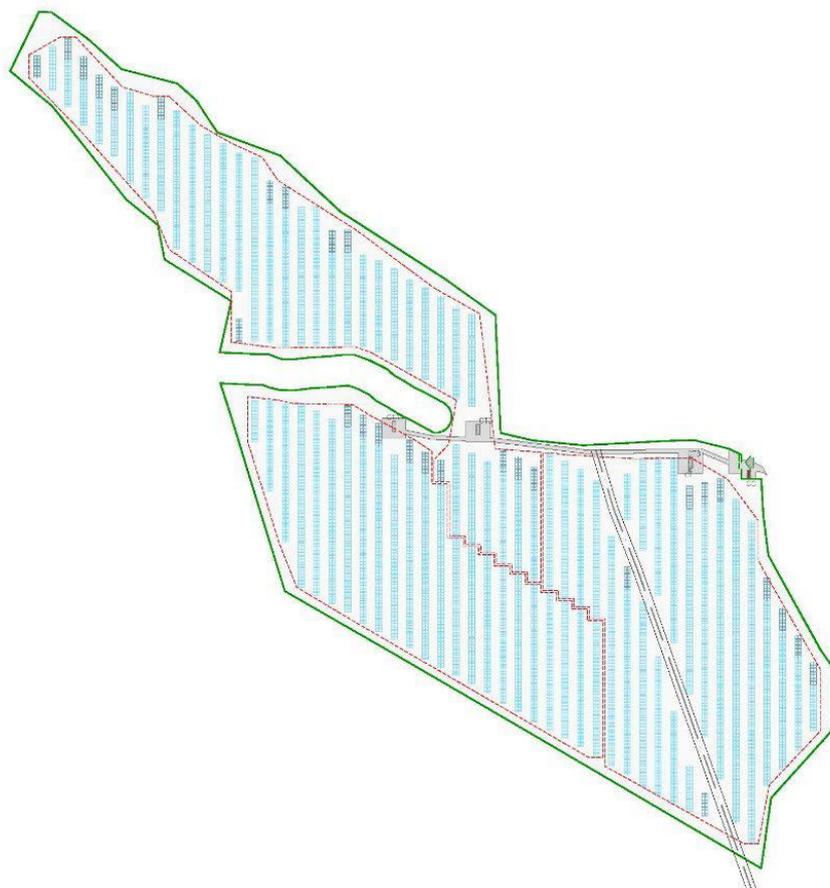


Figura 2 - Planimetria Generale di Impianto (S.I.A.)

1.A.3. Pianificazione Territoriale Relativa al Sito di Progetto

In riferimento agli strumenti pianificatori concernenti il Sito di Progetto ed ai relativi obiettivi da essi perseguiti nonché ai vincoli paesaggistici, naturalistici, architettonici, archeologici, storico-culturali, demaniali ed idrogeologici eventualmente presenti, nel SIA si rileva quanto segue:

- a. Aree Non Idonee ex D.M. (Decreto Ministeriale – Ministero dello Sviluppo Economico o MISE) 10.9.2010: Ai sensi del D.M. 10.9.2010, le aree ed i siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti (ossia, le aree ed i siti che non comportano un divieto assoluto ma, piuttosto, una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni in sede di autorizzazione) sono di seguito elencati.
1. I siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO, le aree ed i beni di notevole interesse culturale di cui alla Parte Seconda del D.Lgs. (Decreto Legislativo) 42/2004 nonché gli immobili e le aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del predetto D.Lgs.
 2. Zone all'interno di coni visuali la cui immagine è storicizzata e identifica i luoghi anche in termini di notorietà internazionale di attrattiva turistica.
 3. Zone situate in prossimità di parchi archeologici e nelle aree contermini ad emergenze di particolare interesse culturale, storico e/o religioso.
 4. Le aree naturali protette ai diversi livelli (nazionale, regionale, locale) istituite ai sensi della L. (Legge) 394/1991 ed inserite nell'Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette, con particolare riferimento alle aree di riserva integrale e di riserva generale orientata di cui all'articolo 12, comma 2, lettere a) e b) della L. 394/1991 ed equivalenti a livello regionale.
 5. Le zone umide di importanza internazionale designate ai sensi della convenzione di Ramsar.
 6. Le aree incluse nella Rete Natura 2000 designate in base alla Direttiva 92/43/CEE o Direttiva Habitat ed alla Direttiva 79/409/CEE o Direttiva Uccelli (rispettivamente, SIC e ZPS).
 7. Le IBA (Important Bird Areas).
 8. Le aree non comprese tra quelle di cui ai punti precedenti ma che svolgono funzioni determinanti per la conservazione della biodiversità (quali, p.es., fasce di rispetto o aree contigue delle aree naturali protette); istituendo aree naturali protette oggetto di proposta del Governo ovvero di disegno di legge regionale approvato dalla Giunta; aree di connessione e continuità ecologico-funzionale tra i vari sistemi naturali e seminaturali; aree di riproduzione, alimentazione e transito di specie faunistiche protette; aree in cui è accertata la presenza di specie animali e vegetali soggette a tutela dalle Convenzioni internazionali (Berna, Bonn, Parigi, Washington, Barcellona) e dalle Direttive comunitarie (79/409/CEE e 92/43/CEE), specie rare, endemiche, vulnerabili, a rischio di estinzione.
 9. Le aree agricole interessate da produzioni agricole-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P. – Denominazione di Origine Protetta, I.G.P. – Indicazione Geografica Protetta, S.T.G. – Specialità Tradizionale Garantita, D.O.C. – Denominazione di Origine Controllata, D.O.C.G. – Denominazione di Origine Controllata e Garantita, produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, in coerenza e per le finalità di cui all'art. 12, comma 7, del D.Lgs. 387/2003 anche con riferimento alle aree, se previste dalla programmazione regionale, caratterizzate da un'elevata capacità d'uso del suolo.
 10. Le aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico perimetrate nei P.A.I. (Piani di Assetto Idrogeologico) adottati dalle competenti Autorità di Bacino ai sensi della L. 267/1998 di conversione con modifiche del D.L. 180/1998.
 11. Zone individuate ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42 del 2004 valutando la sussistenza di particolari caratteristiche che le rendano incompatibili con la realizzazione degli impianti.

Con riferimento alle aree in questione, per il Sito di Progetto dalla documentazione agli atti si rileva che:

a. il **Campo Fotovoltaico** interessa:

1. un'area "soggetta a tutela" ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004, comma 1, lett. f) (per la precisione, un'area di "protezione esterna dei parchi");
2. un corridoio ecologico denominato "corridoio regionale trasversale".

b. l'**Impianto di Connessione** interessa parzialmente:

1. aree individuate ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004, comma 1, lett. c) ed f) (per la precisione, un'area di "protezione esterna dei parchi");
2. un'area appartenente alla Rete Natura 2000 (SIC "Fiumi Tanagro e Sele");
3. un corridoio ecologico denominato "corridoio regionale trasversale";
4. un'area naturale protetta inserita nell'Elenco Ufficiale delle Aree Naturali protette (per la precisione, la Riserva Naturale Regionale Foce Sele-Tanagro).

Il proponente tuttavia, rappresenta che l'area di intervento appare già fortemente antropizzato dalla presenza di diverse arterie stradali di principale importanza (quali, p.es., la galleria Tanagro dell'Autostrada del Mediterraneo, il Raccordo Autostradale 05 Sicignano degli Alburni-Potenza e la Strada Regionale – SR 407/b) e dalla rete ferroviaria Salerno-Potenza-Battipaglia, comprese le stazioni di Contursi Terme e Sicignano degli Alburni e con tracciato parallelo a quello del predetto raccordo autostradale; pertanto, il Progetto si inserisce in un contesto già fortemente modificato e non comporterà impatti ulteriori rispetto a quelli già originati dalla realizzazione delle suddette infrastrutture stradali/ferroviarie.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 387/2003, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, unitamente alle relative opere ausiliarie/di connessione ed alle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio di tali impianti, sono di pubblica utilità nonché indifferibili ed urgenti.

Infine, la qualificazione di area non idonea ex D.M. 10.9.2010 non costituisce di per sé un impedimento assoluto alla realizzazione dell'impianto, dovendosi pur sempre valutare in concreto, e caso per caso, se, nonostante i vincoli insistenti sull'area, il Progetto sia realizzabile nella misura in cui non determini una compromissione dei valori tutelati dalle norme di protezione dell'area o del sito in cui si va ad inserire.

Pertanto, alla luce di quanto sopra richiamato, il proponente ritiene il Sito compatibile con la realizzazione del Progetto.

- b. **Pianificazione Territoriale Regionale:** In attuazione all'art. 13 della L.R. n. 16 del 22 gennaio 2004 "Governo del Territorio", mediante Deliberazione della Giunta Regionale (D.G.R.) Campania - Area Generale di Coordinamento - n.1956 del 30 novembre 2006 è stato approvato il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) della Regione Campania con Legge Regionale n.13 del 13 ottobre 2008 (L.R. 13/2008). In particolare, il P.T.R. è il quadro di riferimento unitario per tutti i livelli di pianificazione territoriale e si propone come un piano di inquadramento, di indirizzo e di promozione di azioni integrate. Al riguardo, nella tabella seguente si riporta la sintesi dell'analisi della compatibilità del Progetto proposto con le previsioni del P.T.R. poc'anzi richiamato, comprese le relative cartografie, dalla quale si evince la congruenza del Progetto in questione con le previsioni del P.T.R.:

Cartografia di piano	Sovrapposizione del Progetto con la risorsa ambientale/storico culturale individuata dal PPTR	Coerenza/Contrasto del Progetto con il PTR
Rete ecologica	Il CF e parte dell'IC ricadono all'interno del corridoio regionale trasversale.	Date le misure di mitigazione adottate (pali infissi, agro-voltaico, barriera vegetazionale), che contribuiranno a non creare un ostacolo alla connessione tra gli habitat naturali, il

		progetto non risulta in contrasto con il P.T.R.
Aree protette e siti Unesco	Il CF ricade in minima parte all'interno del buffer del sito Unesco Parco Nazionale del Cilento. Non essendo possibile, in questa analisi a larga scala, approfondire ulteriori informazioni riguardo l'interferenza o meno con il Sito Patrimonio dell'Unesco, si rimanda all'analisi di dettaglio nel paragrafo 2.4.3. del S.I.A. in cui si è evidenziato che il CF non interesserà né il predetto sito Unesco (da cui dista circa 3 km) né il relativo buffer. Parte dell'IC interessa una riserva naturale regionale e un SIC. Il Progetto non interessa, invece, Zone di Protezione Speciale (ZPS).	Il progetto non risulta in contrasto con il P.T.R.. Si è ritenuto, comunque, necessario analizzare, nel S.I.A. e nel documento Valutazione d'Incidenza – Livello 2: Valutazione Appropriata, gli impatti generati dal Progetto. Il Progetto non comporterà un'incidenza negativa sull'integrità dei siti Rete Natura 2000 presenti nell'area vasta considerata.
Sistemi territoriali di sviluppo	Il CF e parte dell'IC ricadono all'interno del Sistema Territoriale di Sviluppo A1 – Alburni. La restante parte dell'IC ricade all'interno del Sistema Territoriale di Sviluppo B2 – Antica Volcei.	Il progetto non risulta in contrasto con il P.T.R.
STS dominanti	Il Sito si trova al confine con un Sistema Territoriale di Sviluppo in parte a dominante naturalistica ed in parte a dominante rurale-culturale.	Il progetto non risulta in contrasto con il P.T.R.
Visioning preferita	Il Progetto ricade nelle "Aree di connessione della rete a naturalità diffusa"; parte dell'IC ricade su arterie stradali principali. Infatti, verranno interessate le arterie stradali principali Autostrada del Mediterraneo, RA05 – Sicignano degli Alburni-Potenza, SR407 e rete ferroviaria Potenza – Battipaglia.	Il progetto non risulta in contrasto con il P.T.R.
Visioning tendenziale	Il Sito ricade nelle "Aree deboli a naturalità diffusa" con parte dell'impianto di rete per la connessione che ricade su rete ferroviaria.	Il progetto non risulta in contrasto con il P.T.R.
Risorse naturalistiche e agroforestali	Il Progetto ricade principalmente nella categoria B1 - "Aree forestali dei rilievi collinari" ed in minima parte nella categoria B4 – "Mosaici agricoli ed agroforestali dei rilievi collinari ed aree agricole a più elevata complessità strutturale". L'elettrodotto MT aereo interessa anche aree D1 – "Aree forestali della pianura".	Il progetto non risulta in contrasto con il P.T.R.
Sistemi del territorio rurale e aperto	Il Sito ricade nel Sottosistema del Territorio Rurale e Aperto n.25 "Colline del Tanagro e dell'Alto Sele".	Il progetto non risulta in contrasto con il P.T.R.
Strutture storico archeologiche del paesaggio	Il Sito ricade all'interno dell'ambito di paesaggio archeologico n.2-Agro centuriato di Valcej.	Gli scavi previsti per la realizzazione del Progetto saranno di dimensioni ridotte. Per attenzionare comunque il paesaggio archeologico, si considera la presenza in cantiere di un/una archeologo/a preposto/a alla supervisione dell'area in esame. Il progetto non risulta in contrasto con il P.T.R.
Ambiti di paesaggio	Il CF ricade nell'ambito "36 – Valle del Tanagro" mentre l'IC ricade nell'ambito "35 – Alto Tanagro".	Il progetto non risulta in contrasto con il P.T.R.

Tabella 1 – Compatibilità del Progetto con il P.T.R.

- c. ***Pianificazione Paesistica:*** Con riferimento alle aree di cui ai Piani Territoriali Paesistici (P.T.P.) vigenti per la Provincia di Salerno (ossia, il Piano urbanistico territoriale – P.U.T. della Penisola Sorrentino-Amalfitana, che interessa il territorio di Comuni ricadenti nelle Province di Salerno e Napoli, ed i tre Piani paesistici – Cilento costiero, Cilento interno e Terminio-Cervialto, l'ultimo dei quali interessa il territorio di Comuni delle Province di Salerno e di Avellino), il Sito non ricade all'interno di alcun ambito paesistico.

d. Pianificazione Territoriale Provinciale: Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.C.T.P.) della Provincia di Salerno, adottato con Deliberazione di Giunta Provinciale n.479 del 27/12/2010 ed approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.15 del 30 marzo 2012, delimita il territorio salernitano in sette Ambiti Territoriali Identitari: al riguardo, il Sito ricade nell'ambito identitario e) dell'Alto e medio Sele – Tanagro – Alburni Nord Ovest che si articola, a sua volta, in due Sistemi Territoriali di Sviluppo, di cui il B2 – Antica Volcej, a dominante rurale culturale, è quello interessato maggiormente dal Progetto. Più in dettaglio, si rileva quanto segue:

1. Rete Ecologica Provinciale e Rischio Ambientale – **il Campo Fotovoltaico**:

a. ricade in minima parte in aree ad elevata biodiversità (cioè ambiti di media ed elevata biodiversità caratterizzanti Insule e Core Areas della rete) e in parte in zone cuscinetto con funzione di filtro protettivo nei confronti delle aree a maggiore biodiversità e naturalità rispetto agli effetti deleteri della matrice antropica;

b. interessa un corridoio ecologico da tutelare.

Pertanto, al fine di rendere compatibile il CF con l'area in cui è inserito, nel progetto sono previste misure di mitigazione per garantire livelli di continuità nelle aree ad elevata biodiversità e salvaguardia dal consumo di suolo nelle zone cuscinetto, come p.es.:

- installare pannelli fotovoltaici con semplici pali infissi che non comporteranno scavi nel terreno in modo da minimizzare gli eventuali impatti sul suolo;
- l'approccio agro-voltaico del Progetto consentirà di coltivare tipicità campane tra le file dei pannelli e, nel contempo, evitare l'impermeabilizzazione e la sterilità del suolo;
- riduzione dell'effetto barriera, dovuto alla costruzione della recinzione del CF che costituisce un'interruzione alla continuità ecologica dell'habitat eventualmente utilizzato dalla fauna, mediante una ridefinizione dei territori dove la fauna potrà esplicare le sue normali funzioni biologiche senza particolari disagi o alterazioni dal momento che il contesto territoriale in cui il Progetto è inserito sarà caratterizzato da una sostanziale omogeneità.

2. Rete Ecologica Provinciale e Rischio Ambientale – **l'Impianto di Connessione**:

a. ricade per la maggior parte nelle zone cuscinetto con filtro protettivo nei confronti delle aree a maggiore biodiversità e solo in minima parte in aree ad elevata biodiversità;

b. l'elettrodotto MT attraversa anche due corridoi ecologici da formare e/o potenziare.

Nel SIA si riporta che l'IC risulta compatibile con l'area in cui è inserito, dal momento che:

- essendo prevalentemente aereo e data la presenza di aree antropizzate nelle sue vicinanze (quali, p.es., la rete Autostradale e ferroviaria nonché la zona industriale di Buccino), il suo inserimento non comporterà impatti significativi rispetto a quelli già presenti nell'area in esame;
- le dimensioni delle basi dei sostegni per i cavi MT e le altezze raggiunte da questi ultimi rispetto al suolo non avranno alcun impatto sulla formazione e/o sul potenziamento di eventuali corridoi ecologici.

3. Beni Storico-Culturali – **Campo Fotovoltaico**:

a. ricade all'interno di un'area di centuriazione romana con tracciati ipotetici;

b. i pannelli fotovoltaici verranno infissi nel terreno su strutture in tubolari metallici che non comporteranno scavi;

c. gli scavi previsti all'interno dell'impianto fotovoltaico, relativi ai cavidotti MT e BT (Bassa Tensione) ed alle cabine di trasformazione e impianto, saranno di dimensioni

ridotte e tali da non comportare interferenze importanti con il predetto paesaggio archeologico.

Tuttavia, durante la fase di costruzione sarà presente in cantiere un archeologo al fine di attenzionare il sito archeologico in esame per la sua peculiarità.

4. Beni Storico-Culturali – **Impianto di Connessione**

- a. ricade sia all'interno di un'area di centuriazione romana con tracciati ipotetici, sia nell'ambito di paesaggio archeologico n.2 – Agro centuriato di Volcei, che è un ambito di attenzione archeologica;
- b. nei pressi dell'elettrodotto MT si trovano aree archeologiche indiziate.

Tuttavia nel SIA viene rappresentato che i volumi di scavo saranno alquanto limitati e tali da non interferire significativamente con le aree archeologiche indiziate per via delle ridotte dimensioni delle basi dei sostegni dei cavi dell'elettrodotto MT. Inoltre, la notevole antropizzazione dell'area in esame ed, in particolare, l'esistente rete infrastrutturale viaria/ferroviaria nonché la zona industriale di Buccino fanno sì che la realizzazione del Progetto non comporterà impatti significativi rispetto a quelli presenti ante-operam.

5. Aree Naturali Protette – **Campo Fotovoltaico**

- a. ricade in aree contigue al Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e tutelate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004, lett.f), cioè “*territori di protezione esterna dei parchi*”;
- b. non interessa Zone di Protezione Speciale (ZPS), Siti di Interesse comunitario (SIC) e Important Bird Area né ricade all'interno di siti Unesco e Parchi Nazionali/Regionali.

Al riguardo, è stata redatta la *Relazione Paesaggistica* ai sensi del D.P.C.M. 12.12.2005, dalle cui conclusioni si evince che la realizzazione del Progetto appare del tutto compatibile con la configurazione paesaggistica nella quale sarà collocato e non andrà a precludere o ad incidere negativamente sulla tutela di eventuali ambiti di pregio esistenti.

6. Aree Naturali Protette – **Impianto di Connessione**

- a. interessa parzialmente la riserva naturale regionale n.12 – Riserva Naturale Foce Sele – Tanagro e il SIC n.68 – cod. IT8050049 – Fiumi Tanagro e Sele;
- b. ricade parzialmente in aree contigue al Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano tutelate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004, lett.f), cioè “*territori di protezione esterna dei parchi*”;
- c. non interessa Zone di Protezione Speciale (ZPS), Siti di Interesse comunitario (SIC) e Important Bird Area né ricade all'interno di siti Unesco e Parchi Nazionali/Regionali

Al riguardo, oltre alla *Relazione Paesaggistica* richiamata poc'anzi, è stato redatto lo Studio di Incidenza dal quale si evince che il Progetto non comporterà un'incidenza negativa sull'integrità dei siti Rete Natura 2000.

Inoltre, si ribadisce che l'elettrodotto MT non comporterà alcuna alterazione dei caratteri morfologici e naturalistici del territorio per via delle ridotte dimensioni dei sostegni e delle altezze raggiunte dai cavi MT.

7. Beni Paesaggistici – CF

- a. ricade all'interno di un'area “soggetta a tutela” ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004, comma 1, lett. f) (per la precisione, in un'area di “*protezione esterna dei parchi*”, in particolare esterna al Parco Nazionale del Cilento-Vallo di Diano;

- b. ricade parzialmente all'interno di una fascia di 1.000 m dalle sponde del Tanagro, individuata dalla Regione Campania come Paesaggio di Alto valore ambientale e culturale.

Al riguardo, come già indicato, è stata redatta la *Relazione Paesaggistica*, dalle cui conclusioni si evince che la realizzazione del Progetto appare del tutto compatibile con la configurazione paesaggistica nella quale sarà collocato e non andrà a precludere o ad incidere negativamente sulla tutela di eventuali ambiti di pregio esistenti.

8. Beni Paesaggistici – IC

- a. ricade all'interno di “aree tutelate per legge” come indicato dall'art. 142 *del D.Lgs 42/04*, e precisamente:
 - 1. *comma 1, lett. c): i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 (Fiume Tanagro e Vallone Falcesca), e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;*
 - 2. *comma 1, lett. f): i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi, in particolare l'area esterna al Parco Nazionale del Cilento-Vallo di Diano*
 - 3. *comma 1, lett. g): i territori ricoperti da foreste e da boschi, per un tratto molto limitato (circa 400 m).*
- b. interessa parzialmente zone di interesse archeologico indiziate;
- c. ricade parzialmente all'interno di una fascia di 1000 m dalle sponde del Tanagro, individuata dalla Regione Campania come Paesaggio di Alto valore ambientale e culturale.

Al riguardo il proponente afferma che:

- 1. in merito alle aree tutelate ai sensi dell'art. 142 *del D.Lgs 42/04*, è stata redatta la *Relazione Paesaggistica*, dalle cui conclusioni si evince che la realizzazione del Progetto appare del tutto compatibile con la configurazione paesaggistica nella quale sarà collocato e non andrà a precludere o ad incidere negativamente sulla tutela di eventuali ambiti di pregio esistenti;
- 2. quanto alla presenza di zone di interesse archeologico indiziate, si ribadisce che i volumi di scavo saranno alquanto limitati e tali da non interferire significativamente con le aree archeologiche indiziate per via delle ridotte dimensioni delle basi dei sostegni dei cavi dell'elettrodotta MT: tuttavia, durante la fase di costruzione sarà presente in cantiere un archeologo al fine di attenzionare il sito archeologico in esame per la sua peculiarità;
- 3. in merito alle parti del Progetto ricadenti all'interno della fascia di 1000 m dalle sponde del Fiume Tanagro, individuata dalla Regione Campania come Paesaggio di alto valore ambientale e culturale, il Sito risulta già fortemente antropizzato dalla presenza delle infrastrutture stradali e della linea ferroviaria Potenza - Battipaglia, tutte costeggianti il fiume Tanagro, e che tali infrastrutture si trovano completamente all'interno della fascia di tutela di 1000 m dalle sponde del fiume; inoltre, l'attraversamento in TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) in corrispondenza del tratto ferroviario Potenza – Battipaglia, del Raccordo Autostradale Scalo Sicignano – Potenza e della SR407, concorrerà a non comportare altre eventuali interferenze all'interno della predetta fascia di tutela.

Nel SIA si conclude che la realizzazione del Progetto non comporterà alcuno ulteriore sconvolgimento paesaggistico rispetto alla situazione ante-operam già fortemente antropizzata, anche in virtù del fatto che:

- la realizzazione del Progetto comporterà alterazioni temporanee, data la vita prevista dell'opera pari a circa 25-30 anni;
- saranno previste misure di mitigazione e compensazione degli eventuali impatti (quali, p.es., fondazioni a pali infissi, barriera vegetazionale, agro-voltaico);
- non sono previsti interventi atti a causare inquinamento o utilizzo improprio del suolo ma al contrario, si incrementerà la produzione di energia pulita con conseguente abbattimento delle emissioni nocive in atmosfera;
- il Progetto sarà realizzato in aree poco frequentate e prive di punti panoramici e strade di interesse paesaggistico.

9. Zone di Rispetto Venatorio – CF

Sulla base della cartografia di larga scala del Piano Faunistico-Venatorio, che tuttavia non permettono considerazioni precise, sembrerebbe potersi desumere che il CF:

- a. ricade in aree contigue al Parco Nazionale del Cilento-Vallo di Diano;
- b. ricade in area con presenza di specie importanti di uccelli nidificanti e nei dintorni di una rotta migratoria degli uccelli;
- c. non ricade in zone di ripopolamento e cattura, aree naturali protette, habitat importanti.

10. Zone di Rispetto Venatorio – IC

Sulla base della cartografia di larga scala del Piano Faunistico-Venatorio, che tuttavia non permettono considerazioni precise, sembrerebbe potersi desumere che il CF:

- a. ricade parzialmente in aree contigue al Parco Nazionale del Cilento-Vallo di Diano;
- b. ricade parzialmente nella riserva naturale regionale Foce Sele-Tanagro;
- c. è ubicato nelle vicinanze di una rotta migratorie degli uccelli e area di sosta per uccelli migratori;
- d. non ricade in zone di ripopolamento e cattura.

Al riguardo, il proponente ribadisce che gli impatti generati dal progetto sull'avifauna migratoria sono stati analizzati nello Studio di Incidenza, dal quale è emerso un rischio non significativo di incidenze negative sulle specie e sugli habitat naturali dei siti presenti poiché:

- la lunghezza del tratto dell'IC interessa la rotta migratoria è alquanto limitata;
- i sostegni dei cavi MT e gli stessi cavi raggiungono altezze limitate rispetto al suolo e tali, comunque, da non influenzare significativamente il volo degli uccelli;
- l'IC è in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione di uccelli;
- sono state prese in considerazione opportune opere di mitigazione per evitare l'abbagliamento dell'avifauna durante il passaggio nell'area in esame.

Pertanto, conclude che il Progetto può essere considerato come non interferente con l'avifauna migratoria dato che è altamente improbabile la formazione di disequilibri nel comportamento migratorio della predetta avifauna.

- e. Vincoli Ambientali e Storico Culturali: Con riferimento ai vincoli in questione, si rileva quanto segue:

1. Bellezze Individuate e Bellezze d'Insieme (ex D.Lgs.42/2004, art.136)

Sulla scorta dei dati disponibili sul SITAP – Sistema Informativo Territoriale Ambientale Paesaggistico del Ministero dei Beni Culturali, il Sito non risulta ricadere in “aree di notevole interesse pubblico” ai sensi dell’art. 136 del D. Lgs. 42/2004.

2. Vincoli Ope Legis (ex D.Lgs.42/2004, art.142)

Nella tabella riportata di seguito sono riepilogati i vari vincoli ambientali e paesaggistici previsti dal D.Lgs. 42/2004, art.142, unitamente all’indicazione della loro eventuale presenza/assenza nell’ambito del Sito.

Tipologia di Vincolo	Riferimento Normativo	Presente/Assente	Fonte di Dati Utilizzata
<i>Territori costieri</i> compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia anche per i terreni elevati sul mare	<i>D.Lgs. 42/2004 e s.m.i, art. 142, comma1, lettera a) – (ex Legge 431/85)</i>	Assente	Applicazione della Definizione del Vincolo
<i>Territori contermini ai laghi</i> compresi per una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia	<i>D.Lgs. 42/2004 e s.m.i, art. 142, comma1, lettera b) – (ex Legge 431/85)</i>	Assente	Applicazione della Definizione del Vincolo
<i>Fiumi Torrenti e Corsi d’Acqua</i> e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna	<i>D.Lgs. 42/2004 e s.m.i, art. 142, comma1, lettera c) – (ex Legge 431/85)</i>	Presente	SITAP - Sistema Informativo Territoriale Ambientale Paesaggistico del Ministero dei Beni Culturali
<i>Montagne</i> per la parte eccedente 1.600 m sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 m sul livello del mare per la catena appenninica	<i>D.Lgs. 42/2004 e s.m.i, art. 142, comma1, lettera d) – (ex Legge 431/85)</i>	Assente	Applicazione della Definizione del Vincolo
<i>Ghiacciai e i circhi glaciali</i>	<i>D.Lgs. 42/2004 e s.m.i, art. 142, comma1, lettera e) – (ex Legge 431/85)</i>	Assente	Applicazione della Definizione del Vincolo
<i>Parchi e Riserve Nazionali o Regionali</i> nonché i territori di protezione esterna dei parchi	<i>D.Lgs. 42/2004 e s.m.i, art. 142, comma1, lettera f) – (ex Legge 431/85)</i>	Presente	Applicazione della Definizione del Vincolo
<i>Territori coperti da Foreste e Boschi</i>	<i>D.Lgs. 42/2004 e s.m.i, art. 142, comma1, lettera g) – (ex Legge 431/85)</i>	Presente	SITAP - Sistema Informativo Territoriale Ambientale Paesaggistico del Ministero dei Beni Culturali
<i>Zone Umide</i>	<i>D.Lgs. 42/2004 e s.m.i, art. 142, comma1, lettera i) – (ex Legge 431/85)</i>	Assente	Portale Cartografico Nazionale all’indirizzo www.pcn.minambiente.it
<i>Vulcani</i>	<i>D.Lgs. 42/2004 e s.m.i, art. 142, comma1, lettera l) – (ex Legge 431/85)</i>	Assente	Applicazione della Definizione del Vincolo
<i>Zone di Interesse Archeologico</i>	<i>D.Lgs. 42/2004 e s.m.i, art. 142, comma1, lettera m) – (ex Legge 431/85)</i>	Assente	vincoliinretegeo.beniculturali.it

Tabella 2 – Vincoli Ope Legis (ex D.Lgs.42/2004, art.142)

Al riguardo, si rileva che il CF ricade nelle seguenti aree “soggette a tutela” ai sensi dell’art. 142 del D. Lgs. 42/2004:

- *Comma 1 - f) – in particolare, in un’area di “protezione esterna dei parchi”;*

- *Comma 1 - g) – “territori coperti da foreste e boschi”*; al riguardo, però, non si è trovato riscontro di tale interferenza nella vigente Pianificazione Provinciale (P.T.C.P.).

Quanto, invece, all’IC, esso ricade parzialmente nelle seguenti aree “soggette a tutela” ai sensi dell’art. 142 del D. Lgs. 42/2004:

- *Comma 1 - c) – “i fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 (Fiume Tanagro e Vallone Falcesca), e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna”*;
- *Comma 1 - f) – in particolare, in un’area di “protezione esterna dei parchi”*;
- *Comma 1 - g) – “territori coperti da foreste e boschi”*.

Tuttavia, dalla Relazione Paesaggistica redatta a corredo dell’istanza in esame, si evince che la realizzazione del Progetto appare del tutto compatibile con la configurazione paesaggistica nella quale sarà collocato e non andrà a precludere o ad incidere negativamente sulla tutela di eventuali ambiti di pregio esistenti.

3. Beni Storico-Architettonici, Aree Archeologiche, Parchi Archeologici e Complessi Monumentali.

Dalle verifiche effettuate presso la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Salerno nonché dal sito vincoliinretegeo.beniculturali.it, si evince che nel Sito non vi sono beni architettonici vincolati e aree archeologiche ai sensi dell’art. 10 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Inoltre, il Sito non ricade in Siti Unesco né all’interno dell’Area Buffer del Sito Patrimonio dell’Unesco Parco Nazionale del Cilento-Vallo di Diano.

4. Aree Rete Natura 2000 e Aree Naturali Protette.

Con riferimento alle aree della Rete Natura 2000 (SIC, ZPS, ZSC e IBA), il proponente dichiara che:

- a. Il CF non ricade all’interno di alcuna area della Rete Natura 2000, pur essendo ubicato nelle vicinanze delle seguenti aree della predetta Rete:
 1. SIC IT8050049 – Fiumi Tanagro e Sele: 490 m di distanza in linea d’aria.
 2. SIC IT8050033 – Monti Alburni: 3,2 km di distanza in linea d’aria.
 3. ZPS IT8050055 – Alburni: 3,6 km di distanza in linea d’aria.
 4. IBA 134 – Monti Alburni: 1,5 km di distanza in linea d’aria.
- b. L’IC ricade parzialmente all’interno del SIC IT8050049 – Fiumi Tanagro e Sele ed è ubicato nelle vicinanze delle seguenti aree della predetta Rete:
 1. SIC IT8050033 – Monti Alburni.
 2. ZPS IT8050055 – Alburni.

Tuttavia, dallo Studio di Incidenza redatto a corredo dell’istanza in esame, si evince che la realizzazione del Progetto determina un rischio non significativo di incidenze negative sulle specie e sugli habitat naturali delle aree della Rete Natura 2000 poc’anzi richiamate.

Quanto, invece, alle Aree Naturali Protette, il CF è completamente esterno alle predette Aree mentre l’IC ricade alquanto parzialmente in una di queste Aree, per la precisione la Riserva Naturale Regionale “Foce Sele – Tanagro”.

Tuttavia, il proponente ritiene che la realizzazione del Progetto non avrà un’incidenza negativa significativa su quest’Area Naturale Protetta in quanto:

- saranno attuate misure di mitigazione sia in fase di cantiere, sia in fase di esercizio, per ridurre ulteriormente i potenziali impatti sulla vegetazione e sulla fauna;

- l'elettrodotto MT non comporta nessuna alterazione dei caratteri morfologici del territorio, date le ridotte dimensioni dei sostegni alla base;
 - la posa dei conduttori verrà effettuata evitando il taglio e il danneggiamento della vegetazione, ed in fase di progettazione si è tenuto conto della presenza di aree naturali per limitare il predetto taglio ove possibile;
 - il Sito è ubicato nei pressi di aree già fortemente antropizzate e/o interessate da infrastrutture viarie/ferroviarie nonché dalla zona industriale di Buccino: pertanto, la realizzazione del Progetto non incrementerà il grado di disturbo dovuto all'antropizzazione ante-operam;
 - il Progetto prevede la possibilità dell'agro-voltaico e, quindi, l'uso del suolo anche per fini agricoli.
- f. Pianificazione Settoriale: Nell'ambito di questa Pianificazione sono stati considerati i Piani Stralcio di Bacino (con particolare riferimento alla Pericolosità da Frana, alla Pericolosità Idraulica ed alla Carta delle Fasce Fluviali), il Reticolo Idrografico Minore, il Vincolo Idrogeologico ex R.D. (Regio Decreto) 3267/1923, il PTA (Piano di Tutela delle Acque) ed il PGA (Piano di Gestione delle Acque).

1. Piani Stralcio di Bacino

Con riferimento al *Piano Stralcio Assetto Idrogeologico – rischio idraulico (PSAI-Ri) e rischio di frana (PSAI_RF)* dei territori dell'ex Autorità di Bacino Campania Sud e Interregionale del Sele (già ex Autorità Interregionale Sele), adottati con Delibera di Comitato Istituzionale n. 20 del 18/09/2012 GURI n 247 del 22/10/12, nonché al Testo Unico delle Norme di Attuazione (NdA), adottato con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele n. 22 del 02/08/2016, si rileva quanto segue:

- a. Piano Stralcio “Pericolosità da Frana” – Il CF ricade interamente in aree soggette a pericolosità potenziale 5 (P_utr5) mentre l'IC ricade per la maggior parte in aree soggette a pericolosità reale Pf2a e Pf2 (ossia, in aree soggette a suscettibilità media) e, per la restante parte, in aree soggette a pericolosità potenziale 1 (P_utr1), 2 (P_utr2), 4 (P_utr4), e 5 (P_utr5). Pertanto, ai fini di confermare la compatibilità del Progetto con la configurazione geologica dell'area in cui sarà realizzato, è stato redatto uno studio geologico dal quale si evince la coerenza del Progetto con l'area in esame, in quanto:
 1. la realizzazione del Progetto appare del tutto compatibile con la configurazione geologica nella quale sarà collocato e non andrà ad alterare o ad incidere negativamente sul profilo morfologico esistente o sulla stabilità dei versanti del territorio circostante;
 2. il predetto Progetto rientra tra gli interventi di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti e, quindi, soggetto ad una autorizzazione unica che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico (per le aree P_utr5) nonché ammesso qualora previsto dallo strumento urbanistico comunale o altra pianificazione sovraordinata (per le aree Pf2a e Pf2).
- b. Piano Stralcio “Carta delle Fasce Fluviali” – Il CF è del tutto esterno alle fasce fluviali individuate in merito alla pericolosità idraulica mentre l'IC ricade per un breve tratto, di lunghezza pari a circa 190 m, nelle fasce fluviali A, B1, B2, B3 e C del Fiume Tanagro. Pertanto, ai fini di confermare la compatibilità del Progetto con la configurazione idraulica dell'area in cui sarà realizzato, è stato redatto uno studio di compatibilità idraulica dal quale si evince la coerenza del Progetto con l'area in esame, in quanto:

1. la realizzazione del Progetto appare del tutto compatibile con le condizioni idrologiche ed idrauliche del territorio in esame;
 2. all'interno delle fasce fluviali A e B1 sono consentiti esclusivamente la manutenzione, la ristrutturazione e la realizzazione di infrastrutture essenziali e/o non altrimenti delocalizzabili: al riguardo, la porzione di elettrodotto MT che interessa le predette fasce fluviali non è delocalizzabile, sia per la posizione della Cabina Primaria AT/MT BUCCINO cui dovrà collegarsi per cui, sia per consentire il collegamento in questione mediante un percorso che sia, allo stesso tempo, il più breve possibile ed il meno impattante sulle fasce fluviali in questione;
 3. all'interno delle fasce fluviali B2, B3 e C, sono consentiti tutti gli interventi previsti dallo strumento urbanistico comunale o da altra pianificazione sovraordinata: al riguardo, l'IC, rientrando tra gli interventi di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti, è soggetto ad una autorizzazione unica che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico.
- c. Reticolo Idrografico Minore – Il CF non interferirà con il reticolo idrografico minore presente su cartografia, ma senza denominazione, né con il deflusso naturale delle acque in quanto sarà realizzato esternamente alla fascia di rispetto, pari alla larghezza del corso d'acqua, misurata dalle sponde o dal piede esterno delle opere di difesa idraulica e, comunque, non inferiore ai 10 m, per ciascun lato, del corso d'acqua facente parte del predetto reticolo.
- d. Vincolo Idrogeologico ex R.D. 3267/1923 – Dato che il Sito è interessato dal vincolo idrogeologico in questione, è stata presentata istanza di autorizzazione all'Ente delegato territorialmente competente per il relativo seguito di competenza.
- e. PTA e PGA – La realizzazione del Progetto è compatibile e coerente con le misure previste dal PTA e del PGA in quanto non prevede prelievi e/o scarichi dai corpi idrici e, quindi, non interferirà con gli obiettivi di qualità ambientale da rispettare.
- g. Pianificazione Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria: Con riferimento al vigente Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria della Regione Campania, approvato con D.G.R. n.167 del 14/02/2006 e successivamente modificato dal Consiglio Regionale nella seduta del 27/06/2007, la realizzazione del Progetto non risulta in contrasto con le previsioni del predetto Piano poiché consiste in un impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili e, quindi, consente minori emissioni in atmosfera di composti inquinanti e di gas serra che sarebbero, invece, emessi da un impianto analogo ma alimentato da combustibili fossili.
- h. Regolamentazione ENAC (Ente Nazionale Aviazione Civile): Con riferimento alla vigente Regolamentazione ENAC (in particolare, al “Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti”), data anche la distanza di circa 23 km dall'aeroporto più vicino (per la precisione, l'aeroporto di Pontecagnano – SA), superiore, quindi, al limite di 6 km inferiormente al quale, per gli impianti fotovoltaici, è richiesta l'istruttoria e l'autorizzazione da parte di ENAC, si ritiene che la realizzazione del Progetto non necessiti della predetta autorizzazione in quanto non rappresenta un'interferenza all'attività degli aeroporti civili strumentali e per gli apparati aeroportuali di comunicazione, navigazione e radar prossime al Sito poiché l'insieme delle celle solari costituenti i moduli fotovoltaici è protetto frontalmente da un vetro temperato anti-riflettente e le singole celle in silicio cristallino sono coperte da un rivestimento trasparente antiriflesso.
- i. Pianificazione Acustica Comunale: Il Sito è ubicato nei Comuni di Sicignano degli Alburni e Buccino, entrambi privi di un Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A.) ai sensi della Legge 447/95 “Legge quadro sull'inquinamento acustico”. Pertanto, al fine di verificare il rispetto dei livelli sonori indotti dalla realizzazione e dall'esercizio del Progetto,

occorre far riferimento alla normativa nazionale vigente (in particolare, al D.P.C.M. 01/03/1991, D.P.C.M. 14/11/1997 – art.8, c.1 e D.P.C.M. 01/03/1991 – art.6) che prevede dei limiti di accettabilità per differenti classi di destinazione d'uso del territorio. Al riguardo, dall'analisi delle schede tecniche delle apparecchiature che possono determinare un rilevabile impatto acustico sul contesto ambientale (ossia, gli inverter solari ed i trasformatori), si rileva che il livello di emissioni sonore rientra comunque nei limiti fissati dalla normativa nazionale vigente, in particolar modo in corrispondenza dei recettori sensibili.

j. Pianificazione Locale: nel SIA è riportato che il Sito è ubicato nei Comuni di Sicignano degli Alburni e Buccino, dotati, rispettivamente, di P.R.G. (Piano regolatore Generale, il Comune di Sicignano degli Alburni) e P.U.C. (Piano Urbanistico Comunale, il Comune di Buccino). Al riguardo, tutte le particelle catastali del Sito sono comprese in “Zona Agricola E” dei predetti strumenti urbanistici, ed inoltre:

1. non sono iscritte nel Catasto delle aree boscate e pascolive percorse da incendi (ex L.353/2000, art. 10, c. 2);
2. non sono inserite nell'elenco delle terre di uso civico di cui alla L.R. 11/1981.

Pertanto, sulla scorta delle previsioni del D.Lgs.387/2003 relative alla realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, il proponente conclude che il Sito risulta essere idoneo alla realizzazione del Progetto.

1.A.4. Descrizione del Progetto

Il Progetto consiste nella realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica tramite conversione fotovoltaica, integrato con l'agricoltura, da ubicarsi nel Comune di Sicignano degli Alburni (SA), in località “Serra Piccola”, avente una potenza di picco pari a 7,733 MWp ed una potenza di connessione pari 5,985 MWp, connesso alla rete di distribuzione MT tramite la costruzione di una cabina di consegna collegata attraverso un elettrodotto MT alla esistente CP AT/MT BUCCINO ubicata nel Comune di Buccino (SA).

1.A.4.1. Configurazione del Progetto (Campo Fotovoltaico – CF & Impianto di Connessione – IC)

a. Campo Fotovoltaico (CF):

Il CF che si intende realizzare consiste dei seguenti elementi principali:

- a. nr.14.730 moduli fotovoltaici (pannelli fotovoltaici da 525Wp/cadauno, disposti su due file con orientamento Est-Ovest);
- b. nr.491 stringhe (dove ciascuna stringa è composta da nr.30 moduli fotovoltaici);
- c. distanza tra gli assi delle file di pannelli pari a 12,00 m;
- d. nr.3 cabine di trasformazione e smistamento (ossia, una per ciascun sottocampo, come di seguito si dirà più in dettaglio);
- e. nr.1 cabina di impianto.

Più in dettaglio, il CF sarà costituito da tre aree, rispettivamente indicate come segue:

1. Sottocampo Cabina 1
 - a. moduli installati: nr.4.890;
 - b. stringhe (1x30 mod): nr.163;
 - c. potenza totale installata: 2.567,25 kwp.

2.Sottocampo Cabina 2

- a. moduli installati: nr.4.920;
- b. stringhe (1x30 mod): nr.164;
- c. potenza totale installata: 2.583,00 kwp.

3.Sottocampo Cabina 3

- a. moduli installati: nr.4.920;
- b. stringhe (1x30 mod): nr.164;
- c. potenza totale installata: 2.583,00 kwp.

Le stringhe di moduli fotovoltaici saranno, poi, collegate agli inverter (deputati alla conversione della corrente da continua in alternata), con collegamenti in parallelo e realizzati mediante cassette di stringa; a valle degli inverter, poi, è previsto lo stadio di trasformazione che eleverà la tensione da Bassa a Media. I trasformatori e gli inverter verranno alloggiati nelle cosiddette cabine elettriche di trasformazione e smistamento, ove sono previsti anche i relativi interruttori magnetotermici, sia BT sia MT. Le linee MT provenienti dalle cabine di trasformazione e smistamento saranno, infine, indirizzate alla cabina generale (cabina di impianto) destinata alla connessione dell'impianto alla Cabina Primaria AT/MT ubicata nel comune di Buccino.

b. Moduli Fotovoltaici:

I moduli in questione saranno in silicio monocristallino con tecnologia bifacciale, provvisti di cornici in alluminio e realizzati con 144 celle di tipo monocristallino, con tensione massima di isolamento pari a 1500V e potenza pari a 525 Wp, della marca "RISEN solar technology", modello "RSM144-9-525BMDG", conformi alla norma IEC 61215 e dotati delle seguenti caratteristiche operative:

Dimensione massima modulo [mm]	1134 x 2285 +- 2
Tensione massima di isolamento	1500 Vdc
Temperatura operative	-40 C e +-85 'C
Numero celle	144

Tabella 4 – Caratteristiche operative dei moduli fotovoltaici

Inoltre, ciascun modulo sarà accompagnato da un foglio-dati e da una targhetta in materiale duraturo riportante le principali caratteristiche, secondo la Norma CEI EN 50380.

c. Strutture di Supporto dei Moduli Fotovoltaici:

Le strutture di supporto di cui trattasi saranno in acciaio zincato a caldo ed ancorate al suolo tramite infissione diretta nel terreno ad una profondità idonea a sostenere l'azione del vento. Tali strutture saranno del tipo tracker monoassiali con distanza minima dal p.c. pari a 50 cm e raggiungeranno un'altezza massima di 463 cm circa dal p.c. Ciascuna struttura di supporto permetterà l'installazione di nr.30 moduli costituenti una stringa, ed i moduli saranno alloggiati in modo tale da essere interessati dal medesimo irraggiamento.

d. Convertitori di Potenza / Inverter:

I gruppi di conversione della corrente continua in corrente alternata (inverter) saranno idonei al trasferimento della potenza generata alla rete del distributore, in conformità ai requisiti normativi tecnici di sicurezza applicabili e, in particolare, saranno rispondenti alle norme contenute nella direttiva EMC (2004/108/CE) e alla Direttiva Bassa Tensione (2014/35/UE).

Gli inverter opereranno in modo completamente automatico l'inseguimento del punto di massima potenza (MPPT) del CF, così da far lavorare l'impianto sempre nelle condizioni di massima resa,

anche durante i periodi di basso irraggiamento (alba e tramonto), e soddisferanno i seguenti requisiti minimi:

Requisiti	Caratteristiche
Potenza di picco	Limitata elettronicamente al valore di impianto
Potenza nominale	1995 kVA
Tensione massima Vdc	≤1500 Vdc
Tensione Nominale Uscita AC:	640 V ± 10 %
Dispositivo di generatore	Contatore interno
Rendimento Massimo	> 99,7 %
Temperatura di esercizio	-25 + 62 °C
Compatibilità EM	EN61000 6-2 e 6-4
Marcatura CE	CEI 0-16
	CEI EN 61000-6-3 - CEI EN 61000-6-1
	CEI EN 61000-3-12

Tabella 5 – Requisiti e caratteristiche degli inverter

e. Trasformatori:

I trasformatori MT/BT saranno del tipo a due avvolgimenti in olio con raffreddamento ONAN (Oil Natural Air Natural), con tensioni dell'avvolgimento primario e di quello secondario stabilite in base al valore della tensione di uscita dell'inverter e di quella della rete a cui l'impianto è connesso, e saranno dotati delle seguenti caratteristiche:

Potenza	2.000 kVA
Livello isolamento	24kV a perdite ridotte
Tensione di fase del primario	20.000 Vac
Caratteristiche del secondario	Singolo
Tensione di fase del secondario	640 Vac
Dimensioni	3230x2640x2240 mm
Peso	5000kg

Tabella 6 – Requisiti e caratteristiche dei trasformatori

f. Cabine CF (Cabine di trasformazione & smistamento e Cabina di Impianto):

Le nr.3 cabine di trasformazione e smistamento saranno costituite ciascuna da un edificio di dimensioni 8,25 m x 2,40 m x 2,95 m, suddiviso nelle seguenti tre sezioni:

- una sezione contenete gli inverter, i quadri BT ed i servizi ausiliari;
- una sezione dedicata all'unità di trasformazione;
- una sezione contenente il locale MT.

La cabina di impianto, invece, sarà costituita da un edificio di dimensioni 3,98 m x 2,40 m x 2,95 m, suddiviso nelle seguenti due sezioni:

- una sezione contenente il locale MT;
- una sezione contenente il locale misure.

g. Impianto di Connessione (IC):

L'IC è costituito essenzialmente da nr.1 cabina di consegna e dal cavidotto MT, che a sua volta comprende una linea in cavo aereo della lunghezza di circa 6.680 m ed una linea interrata della lunghezza di circa 140 m, come di seguito descritto più in dettaglio.

h. Cabina di Consegna:

La cabina in questione sarà costituita da un manufatto prefabbricato in cav (cemento armato vibrato) con struttura monolitica autoportante, di cui di seguito si riporta uno stralcio planimetrico:

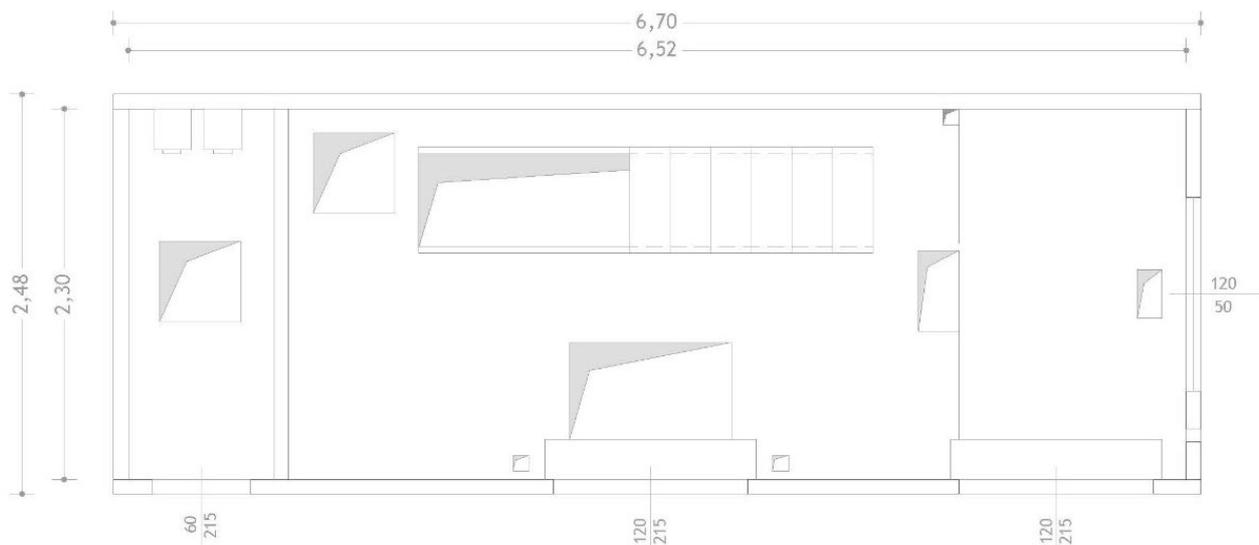


Figura 3 – Cabina di consegna: stralcio planimetrico (S.I.A.)

In particolare, la predetta cabina ha dimensioni interne pari a 6,52m x 2,30m, con un'altezza utile interna di 2,38m, ed è dotata di porte e griglie di areazione tutte in vetroresina mentre le pareti avranno uno spessore non inferiore a 9 cm; il basamento prefabbricato, realizzato con profondità minima di 500 mm, sarà collegato alla cabina sovrastante mediante un sistema di accoppiamento tale da impedire eventuali spostamenti orizzontali tra basamento e cabina nonché un sistema di sigillatura tra i predetti elementi tale da garantire una perfetta tenuta all'acqua.

Il pavimento della cabina avrà uno spessore non inferiore a 10 cm mentre la copertura, a due falde con pendenza del 2%, sarà adeguatamente ancorata alla cabina sottostante, sarà adeguatamente impermeabilizzata mediante una membrana bitume-polimero, con flessibilità a freddo -10° C ed armata in filo di poliestere nonché rivestita superiormente con ardesia, dello spessore 4 mm (esclusa ardesia), che sormonta le canalette di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, canalette in vetroresina di spessore pari a 3 mm; sulla copertura della cabina, infine, saranno installati due aspiratori eolici che, unitamente a due finestre di areazione, garantiranno un'adeguata ventilazione internamente alla cabina, le cui pareti esterne saranno trattate con rivestimento murale plastico idrorepellente costituito da resine sintetiche pregiate, polvere di quarzo, ossidi coloranti ed additivi che garantiranno il perfetto ancoraggio sul manufatto ed un'adeguata resistenza agli agenti atmosferici.

L'impianto elettrico sarà del tipo sfilabile, realizzato con cavo unipolare di tipo antifiamma, con tubo in materiale isolante incorporato nel calcestruzzo e componenti contrassegnati con un marchio attestante la conformità alle relative norme.

La cabina sarà, infine, dotata di un impianto di terra di protezione a cui saranno elettricamente collegati l'armatura incorporata del calcestruzzo e tutti gli inserti metallici previsti. Il collegamento interno-esterno alla rete di terra sarà realizzato con n. 2 connettori in acciaio inox, annegati nel calcestruzzo o con analogo sistema che abbia le stesse caratteristiche.

i. Elettrodotta MT – Cavo Interrato:

L'elettrodotta in questione avrà una lunghezza di circa 140 m e sarà costituito da terne di cavi unipolari ad elica visibile con isolamento solido estruso in polietilene reticolato XLPE con conduttori in alluminio e sezioni unificate da 185 mmq, di cui di seguito si riportano le principali caratteristiche tecniche:

Sezione conduttore [mm ²]	Diametro conduttore [mm]	Diametro est. cavo [mm]	Tipologia	Portata [A]
3x1x185	15,8	36,3	Unipolare ad elica visibile	360

Tabella 7 – Principali caratteristiche dei cavi MT interrati

Laddove installato in trincea, lo scavo dovrà avere profondità tale che l'estradosso superiore del tubo corrugato, all'interno del quale sarà alloggiato il cavo MT, si trovi ad almeno 1,0 m inferiormente al p.c., con un adeguato nastro monitor posizionato ad almeno 0,2 m di distanza dal predetto estradosso; laddove, invece, questa modalità di posa del cavidotto dovesse rivelarsi impossibile, si procederà in modalità Directional Drilling / T.O.C. (Trivellazione Orizzontale Controllata) mediante l'utilizzo di una sonda teleguidata ancorata ad aste metalliche.

j. Elettrodotta MT – Cavo Aereo:

L'elettrodotta in questione avrà una lunghezza di circa 6.680 m e sarà costituita da un cavo MT del tipo Cavo tripolare ad elica visibile isolato con HEPR o XLPE e fune portante di acciaio rivestito di alluminio di diametro 9 mm, avente conduttori in alluminio, formazione 3 x 150 + 1 x 50 mm², e necessiterà dell'installazione di nr.96 nuovi sostegni con fondazioni, a blocco monolitico in calcestruzzo non armato, la cui realizzazione comporterà scavi in sezione ristretta con mezzo meccanico nonché l'utilizzo di cassature classiche in legno per il confezionamento dei getti, eseguiti con cemento a presa lenta (R.325); al riguardo, qualora il materiale di risulta degli scavi non dovesse essere riutilizzato in loco, sarà conferito in discarica. Sia i pali che gli armamenti saranno collegati a terra, mediante l'impiego di piattina di zinco collegata al bullone testapalo tramite la vite di fissaggio e, data la lunghezza dell'elettrodotta in questione, sarà necessario eseguire delle giunzioni su palo.

k. Integrazione con Agro-Voltaico:

Per meglio inserirlo nel contesto ambientale di riferimento e ridurre il consumo di suolo agricolo, il Progetto potrebbe prevedere un approccio "agro-voltaico", consistente nel coltivare le strisce di terreno comprese tra le file dei pannelli fotovoltaici, se disposti ad un'adeguata altezza da terra: al riguardo, in funzione della tipologia di impianto (con coltivazione sotto i pannelli o tra le file dei pannelli), l'altezza dei pannelli dal suolo o la distanza tra le file rappresentano elementi chiave che possono determinare la compatibilità con la produzione agricola.

Il Progetto in questione prevede che il CF sarà dotato di strutture ad inseguimento monoassiale con movimentazione +/- 60°, con disposizione in pianta tale che:

- la distanza tra gli assi delle strutture è pari a 12,00 m;
- la luce tra le strutture in pianta è pari a 7,23 m;
- l'altezza minima da terra dei pannelli fotovoltaici varia tra 2,47 m, quando sono in posizione orizzontale, e 0,50 m, quando sono piegati al massimo, ovvero dopo una rotazione di 60°;
- conseguentemente, lo spazio libero minimo tra due file di pannelli varia tra circa 7,23 m a metà giornata e 9,60 m nelle fasi successive al sorgere del sole ed in quelle precedenti al tramonto.

Dato, quindi, che lo spazio libero minimo tra le file dei pannelli fotovoltaici è pari ad almeno circa 7 m, è stata valutata la possibilità che il predetto spazio sia utilizzato, da parte di una locale azienda agricola, per la coltivazione così da ridurre al minimo indispensabile l'impatto ambientale del Progetto. In particolare, l'area totale occupata dal CF risulta pari a 13,8 ha, di cui quella occupata dai pannelli fotovoltaici, viabilità a servizio dell'impianto e cabine è pari a circa 4,40 ha e quell

ache potrebbe essere coltivata è pari a circa 8.20 ha (considerando uno spazio libero tra le file dei pannelli di larghezza pari a circa 7 m ed escludendo una fascia perimetrale di larghezza pari a circa 5 m, utile per la futura movimentazione dei mezzi, che costituisce i restanti 1.2 ha del CF): pertanto, la superficie utilizzabile ai fini agricoli è dunque pari a circa il 60% della superficie totale del CF.



Figura 5 – Possibile configurazione dell'agro-voltaico (S.I.A.)



Figura 6 – Possibile configurazione dell'agro-voltaico (S.I.A.)

Al riguardo, e sulla scorta del ciclo culturale delle diverse specie vegetali, oltre che delle rispettive esigenze lavorative (in termini di dimensioni delle macchine e degli attrezzi), anche in rapporto alla necessità di manutenzione periodica dei pannelli fotovoltaici, sono state individuate le seguenti colture come le migliori da poter impiantare negli spazi liberi compresi tra le file dei predetti pannelli:

1. tuberi, quali la patata novella campana, appartenente alla famiglia delle solanacee;
2. legumi, quali il tipico fagiolo “occhio nero”, appartenente alla famiglia delle leguminose;

3. il tipico carciofo bianco, pianta erbacea.

Pertanto, si potrà concedere in locazione per fini agricoli il suolo in questione ad un'azienda locale, con i potenziali benefici di seguito elencati:

- a. radicamento dell'imprenditore agricolo al territorio e, quindi, riduzione del tasso annuale di abbandono dei suoli agricoli;
- b. reperimento, da parte dell'imprenditore agricolo, delle risorse finanziarie necessarie al rinnovo ed all'eventuali ampliamento delle proprie attività;
- c. possibilità, per l'imprenditore agricolo, di aumentare il proprio reddito;
- d. possibilità, per l'imprenditore agricolo, di disporre di un partner solido e di lungo periodo per mettersi al riparo da brusche mutazioni climatiche;
- e. possibilità, per l'imprenditore agricolo, di sviluppare nuove competenze professionali e nuovi servizi al partner energetico (magazzini ricambi locali, taglio erba, lavaggio moduli, presenza sul posto e guardiania, ecc.), qualora gli fossero delegati tutti gli aspetti non specialistici della manutenzione del CF.

In riferimento all'agro-voltaico lo Staff 50172 chiedeva, con nota prot. PG 0387542 del 27.07.22 i seguenti chiarimenti:

1. qual è l'effettivo modello di agri voltaico che si intende adottare;

2. quali sono le colture già praticate nell'area in esame che si intendono impiegare;

3. se sono disponibili già aziende agricole del luogo ad occuparsi della coltivazione e/o quali sono i soggetti individuati;

4. se è stata già acquisita una dichiarazione di disponibilità di un operatore agricolo alla coltivazione dell'appezzamento in oggetto;

Il proponente non risponde nella relazione agronomica alla richiesta di cui al punto 1 non specificando il modello di agri fotovoltaico che si intende adottare. Inoltre, il proponente non ha prodotto una dichiarazione di disponibilità di un operatore agricolo alla coltivazione dell'appezzamento in oggetto.

Con la trasmissione delle integrazioni del 17.02.2023 il proponente non ha riscontrato, nella relazione agronomica, alla richiesta di cui al punto 1 non specificando il modello di agri fotovoltaico che si intende adottare. Inoltre, il proponente non ha prodotto una dichiarazione di disponibilità di un operatore agricolo alla coltivazione dell'appezzamento in oggetto.

l. Recinzioni CF:

La recinzione in questione di tipo metallico e costituita da elementi modulari rigidi (pannelli) in tondini di acciaio elettrosaldati di diverso diametro che le conferiscono una particolare resistenza e solidità, nonché integrata con impianti di allarme antintrusione e di videosorveglianza, avrà altezza fuori terra pari a 250 cm, con pali di sezione 60x60 mm disposti ad interassi regolari e dotati di nr.4 fissaggi su ogni pannello nonché incastrati alla base su un palo tozzo in conglomerato cementizio armato trivellato nel terreno fino alla profondità massima di 1,00 m dal p.c.; inoltre, la predetta recinzione comprende un cancello metallico per gli automezzi, di larghezza pari a 5 m ed altezza pari a 2 m, ed un cancello pedonale, di larghezza pari a 1 m ed altezza uguale a quella del cancello carrabile.

Al fine di mitigarne l'impatto paesaggistico, la recinzione sarà inoltre integrata con una siepe realizzata con essenze autoctone, tra cui: Biancospino (*Crataegus monogyna*), Ginestra (*Spartium junceum*), Lentisco (*Pistacia lentiscus*), Viburno (*Viburnum*), Felce aquilina (*Pteridium aquilinum*) e Mirto (*Myrtus*).

m. Livellamenti Terreno CF:

Le operazioni di spianamento e livellamento superficiale dell'area occupata dal CF saranno ridotte al minimo ed ottimizzate in sede di esecuzione dei lavori: in ogni caso, il profilo generale del terreno non sarà modificato, lasciando così intatto il profilo orografico preesistente dell'area, e

saranno eseguiti degli sbancamenti localizzati nelle sole zone destinate ad ospitare le cabine prefabbricate; per il resto, infatti, l'adozione della soluzione a palo infisso senza fondazioni per le strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici eliminerà praticamente la necessità di livellamenti relativi alle predette strutture, ed anche la recinzione sarà installata seguendo l'andamento del terreno, per cui nel CF sarà eseguita essenzialmente la sola pulizia propedeutica del terreno dalle graminacee e dalle piante selvatiche preesistenti (cespuglieti/arbusteti).

n. Viabilità Interna CF:

Le strade e piazzali di servizio, destinati alla circolazione interna, avranno lo strato più superficiale costituito da misto granulometrico stabilizzato, come indicato nel dettaglio riportato di seguito.



Figura 7 – Sezione tipica viabilità interna al CF (S.I.A.)

o. Smaltimento Acque Meteoriche CF:

La tipologia costruttiva adottata per le strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici (ossia, a palo infisso in acciaio senza fondazioni) è tale da non determinare alcuna significativa modifica del naturale deflusso delle acque meteoriche né sostanziale alterazione della morfologia del suolo e della composizione del soprassuolo vegetale. Al riguardo, si rileva che le acque meteoriche di ruscellamento superficiale non rientrano nella fattispecie delle acque reflue e né tantomeno vengono convogliate in un corpo idrico superficiale; inoltre, la pulizia dei pannelli fotovoltaici sarà effettuata esclusivamente con acqua, senza l'utilizzo di alcun detergente, con frequenza semestrale ed un consumo previsto di circa 150 m³/anno di acqua che andrà, poi, dispersa direttamente nel terreno.

Pertanto, la realizzazione del Progetto non comporta la produzione di acque reflue da depurare che possono costituire un fattore di rischio per la qualità delle acque superficiali e sotterranee dell'area in esame.

p. Sistema di Illuminazione:

L'impianto di illuminazione esterna del Progetto sarà costituito da 2 sistemi, e precisamente:

1. impianto di illuminazione perimetrale: sarà integrato con la recinzione perimetrale del CF e coordinato con l'impianto di videosorveglianza, con lampade poste nelle immediate vicinanze delle telecamere e, quindi, sulla sommità dei pali della recinzione;
2. impianto di illuminazione esterna alle cabine di trasformazione e di consegna: in corrispondenza di tali cabine saranno inserite delle lampade per l'illuminazione delle piazzole di manovra e sosta.

1.A.4.2. Fase di Cantiere del Progetto

La durata prevista dei lavori per la realizzazione del Progetto è pari a circa 330 giorni. In particolare, i lavori si articoleranno secondo le seguenti fasi operative:

1. picchettamento delle aree;

2. realizzazione area di cantiere e recinzione provvisoria;
3. realizzazione della viabilità;
4. livellamenti delle aree;
5. realizzazione recinzione definitiva;
6. realizzazione basamenti cabine di campo, di consegna ed edificio quadri;
7. realizzazione linee elettriche BT;
8. installazione dei tracker di supporto dei pannelli fotovoltaici;
9. installazione pannelli fotovoltaici;
10. collegamenti elettrici pannelli fotovoltaici;
11. posa in opera cabine di trasformazione e di impianto;
12. posa in opera cavidotti MT;
13. installazione inverter e quadri elettrici;
14. realizzazione impianto di rete per la connessione;
15. regolazione e collaudo finale;
16. pulizia e sistemazione finale del sito.

L'esecuzione delle suddette attività richiederà la presenza di personale ed attrezzature quali, p.es., autogrù per la posa delle cabine e degli inverter, muletti per lo scarico e il trasporto interno del materiale, escavatori a benna per la realizzazione dei cavidotti, etc. Inoltre, al termine della fase di cantiere, nel SIA si rappresenta che saranno raccolti tutti gli imballaggi dei materiali utilizzati, applicando criteri di separazione tipologica delle merci, in modo da garantirne il corretto recupero o smaltimento in impianti debitamente autorizzati.

1.A.4.3. Fase di Gestione & Esercizio del Progetto

Il CF non richiederà, di per sé, il presidio da parte di personale preposto poiché, a regime, sarà gestito da remoto mediante un sistema di supervisione che consentirà di rilevare le condizioni di funzionamento e di effettuare comandi sulle macchine ed apparecchiature nonché di rilevare eventi che richiedano l'intervento di squadre specialistiche.

Inoltre, nel periodo di esercizio dell'impianto, di durata indicativamente pari ad almeno 30 anni, non sono previsti particolari interventi, oltre a quelli di controllo e manutenzione riconducibili alla verifica periodica del corretto funzionamento, con visite preventive e/o interventi di sostituzione delle eventuali parti danneggiate.

In particolare, le visite di manutenzione preventiva sono finalizzate a verificare le impostazioni e prestazioni standard dei dispositivi e comprenderanno, qualora dovessero rilevare eventuali guasti, la loro riparazione nel corso della stessa visita o, qualora sia necessario reperire delle componenti da sostituire, successivamente.

1.A.4.4. Fase di Dismissione & Rimessa in Pristino del Progetto

La durata prevista dei lavori per la dismissione e rimessa in pristino del Progetto è pari a circa 10 mesi. In particolare, i lavori si articoleranno secondo le seguenti fasi operative:

1. messa in sicurezza e dismissione opere elettriche e di connessione;
2. smontaggio dei pannelli fotovoltaici;
3. smontaggio delle strutture di sostegno dei pannelli fotovoltaici;
4. demolizione cabine di trasformazioni e di campo;
5. eliminazione cavidotti e infrastrutture accessorie;
6. eliminazione cavidotti e infrastrutture accessorie;
7. ripristino dei terreni e delle aree con piantumazione di essenze arboree.

L'esecuzione delle suddette attività richiederà la presenza di personale ed attrezzature quali, p.es., automezzi dotati di gru, pale escavatrici per l'esecuzione di scavi a sezione obbligatoria, pale meccaniche per movimenti terra ed operazioni di carico/scarico dei materiali dismessi, autocarri per l'allontanamento dei materiali di risulta, etc. Inoltre, al termine delle attività di dismissione, ci si concentrerà sul ripristino dello stato dei luoghi al fine di ricondurre il sito alle condizioni ante-operam, in particolare mediante il trattamento e la rimodellazione dell'area del CF ed il suo

successivo inerbimento: in particolare, potrà rendersi necessario intervenire, in corrispondenza delle ex aree della viabilità interna al CF, con opportuni riporti di terreno e ripiantumazione del manto erboso mediante operazioni di aratura e semina.

1.A.4.5. Produzione di Rifiuti

È attesa una produzione significativa, seppur limitata, di rifiuti per lo più in fase di realizzazione e di dismissione del Progetto, con i rifiuti in questione dovuti essenzialmente ai materiali di imballaggio e di risulta, entrambi riciclabili/recuperabili per la gran parte, dal momento che la fase di gestione & esercizio dell'impianto fotovoltaico non comporta particolari produzioni di rifiuti.

1.A.4.5.1. Produzione di Rifiuti – Fase di Costruzione

In questa fase, l'obiettivo generale della strategia di gestione dei rifiuti è quello di ridurre al minimo l'impatto dei rifiuti generati, attraverso le seguenti misure:

1. massimizzare la quantità di rifiuti da inviare a recupero;
2. minimizzare la quantità di rifiuti da inviare a smaltimento;
3. assicurare che eventuali rifiuti pericolosi (quali, p.es., oli esausti, etc.) siano stoccati in sicurezza e trasferiti presso gli impianti preposti al loro recupero/smaltimento;
4. assicurare che tutti i rifiuti siano correttamente depositati nei rispettivi contenitori, etichettati e recuperate/smaltiti ai sensi della normativa vigente in materia;
5. recuperare/smaltire i rifiuti ai sensi del relativo piano di gestione.

Più in dettaglio, in questa fase la gestione dei rifiuti avverrà con le seguenti modalità:

- a. i rifiuti degli insediamenti posti nell'area riservata a uffici, spogliatoi e refettorio verranno depositati in appositi cassoni di RSU;
- b. gli olii esausti delle macchine verranno momentaneamente stoccati in apposita area, approntata come da normativa vigente, in attesa del loro regolare smaltimento;
- c. il materiale vegetale proveniente dal decespugliamento e dal disboscamento delle aree di lavoro sarà conferito, appena prodotto, ad impianto di compostaggio;
- d. i rifiuti derivati dagli imballaggi dei pannelli fotovoltaici (quali, p.es., carta e cartone, plastica, legno, materiali misti, etc.) saranno provvisoriamente stoccati in appositi cassoni metallici appoggiati a terra, nelle aree individuate ed appositamente predisposte come da normativa vigente, e opportunamente coperti con teli impermeabili; i rifiuti in questione saranno, poi, conferiti ad uno smaltitore autorizzato, da individuare prima della fase di realizzazione del CF, che li prenderà in carico e li gestirà ai sensi della normativa vigente in materia.

1.A.4.5.2. Produzione di Rifiuti – Fase di Dismissione

In questa fase, le operazioni di rimozione e demolizione delle strutture, con il conseguente recupero e smaltimento dei materiali di risulta, verranno eseguite applicando le migliori metodiche di lavoro e tecnologie a disposizione nonché ai sensi delle normative vigenti in materia di smaltimento rifiuti.

In particolare, i principali rifiuti attesi sono i seguenti, unitamente ai relativi codici CER:

- a. 20 01 36 – apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso (inverter, quadri elettrici, trasformatori, moduli fotovoltaici);
- b. 17 01 01 – cemento (derivante dalla demolizione dei fabbricati che alloggiavano le apparecchiature elettriche);
- c. 17 02 03 – plastica (derivante dalla demolizione delle tubazioni per il passaggio dei cavi elettrici);
- d. 17 04 05 – ferro, acciaio (derivante dalla demolizione delle strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici);
- e. 17 04 11 – cavi;

f. 17 05 08 – pietrisco (derivante dalla rimozione della ghiaia gettata per realizzare la viabilità e le piazzole).

Inoltre, anche in questa fase si perseguiranno gli obiettivi generali di massimizzare la quantità di rifiuti da inviare a recupero e minimizzare la quantità di rifiuti da inviare a smaltimento.

1.B. VALUTAZIONI IN MERITO ALLA DESCRIZIONE DEL PROGETTO

In particolare, e senza entrare nel dettaglio, è stata esaminata la seguente documentazione, oltre allo S.I.A.:

1. Relazione Generale.
2. Relazione Tecnica.
3. Piano particellare di esproprio analitico.
4. Relazione Paesaggistica.
5. Studio di Incidenza Ambientale (S.Inc.A.).
6. Relazione sulle interferenze.
7. Relazione Geologica.
8. Relazione Geotecnica e Sismica.
9. Relazione idrologica ed idraulica.
10. Relazione Preliminare Pedologica (fornita in sede di perfezionamento documentale).
11. Relazione preliminare sulla gestione delle terre e rocce da scavo.
12. Relazione sull'elettromagnetismo.
13. Relazione di impatto acustico.
14. Cronoprogramma.
15. Computo metrico estimativo.
16. Computo metrico estimativo dismissione.
17. Elenco prezzi con analisi nuovi prezzi.
18. Elenco prezzi con analisi nuovi prezzi dismissione.
19. Elaborato Grafico – Simulazione mediante fotomodellazione.
20. Elaborato Grafico – Corografia di inquadramento.
21. Elaborato Grafico – Screening dei vincoli - P.T.R.
22. Elaborato Grafico – Screening dei vincoli - P.T.C.P.
23. Elaborato Grafico – Screening dei vincoli - A.D.B. regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico ...
24. Elaborato Grafico – Screening dei vincoli - Vincolo Idrogeologico.
25. Elaborato Grafico – Screening dei vincoli - Rete Natura 2000.
26. Elaborato Grafico – Stralcio dello strumento urbanistico generale.
27. Elaborato Grafico – Mappa d'intervisibilità.
28. Elaborato Grafico – Planimetria dello stato attuale.
29. Elaborato Grafico – Planimetria catastale di progetto.
30. Elaborato Grafico – Planimetria generale di impianto.
31. Elaborato Grafico – Planimetria dei tracciati principali delle reti impiantistiche.
32. Elaborato Grafico – Particolari costruttivi.
33. Elaborato Grafico – Recinzione integrata con barriera vegetazionale.
34. Elaborati Grafici – Impianto di rete (Linea MT-Planimetria cavidotto MT).
35. Elaborati Grafici – Impianto di rete (Linea MT - Profili altimetrici).
36. Elaborato Grafico – Layout di progetto con risoluzione delle interferenze.

Al riguardo, dall'esame della documentazione sopra richiamata in merito alla descrizione ed all'ubicazione del Progetto, anche in riferimento alle tutele e ai vincoli presenti, la documentazione fornita anche a seguito delle integrazioni trasmesse non è risultata del tutto esaustiva.

Con riferimento all'approccio agro-voltaico del progetto, tanto lo SIA quanto l'istanza nel suo complesso non contengono la documentazione necessaria per la piena comprensione degli obiettivi che il progetto si propone di raggiungere pertanto venivano formulate le seguenti richieste di integrazioni:

1. relazione Pedologica dettagliata per la definizione della coltura appropriata da implementare e delle opportune metodologie di coltivazione (aratura, concimazione, innaffiamento, metodi di piantumazione e raccolta) da applicare nella porzione di terreno designata;

2. relazione sull'effettiva pratica di agrivoltaico che si intende praticare che contenga, tra l'altro:

- una descrizione dell'ordinamento colturale con indicazione delle rotazioni e/o avvicendamenti, ove previsti, e delle particelle sottoposte a coltura (anche grafica) con rese attese e/o ottenute;*
- l'indicazione dei mezzi tecnici utilizzati, con particolare riferimento alla meccanizzazione adottata, nonché delle ore/uomo di lavoro, rispetto all'ordinamento colturale;*
- l'indicazione della destinazione della produzione agricola che si intende ottenere;*
- la descrizione dell'eventuale utilizzo di biomasse a scopo di fertilizzazione (es. compost, reflui zootecnici, digestati, ecc.);*
- una stima, in termini quantitativi, di quale possa essere la produzione agricola annua che si pensa di raggiungere con la pratica dell'agri voltaico;*

Dall'istruttoria della documentazione integrativa risulta che la relazione agronomica indica quale approvvigionamento idrico per l'irrigazione l'utilizzo dell'acqua di lavaggio dei pannelli fotovoltaici non indicando i volumi necessari, a tal riguardo il proponente scrive "si prenderà in esame la reale esigenza del terreno e quindi la quantità di pioggia caduta nel periodo di coltivazione" non valutando invero che si è previsto il lavaggio dei pannelli solari con una frequenza semestrale. Nel riscontro non viene indicato un metodo di irrigazione né la proposta di un impianto necessario a tale scopo.

In riferimento alla descrizione del progetto, le integrazioni trasmesse dal proponente non sono risultate esaustive pertanto nel corso della prima riunione della conferenza di servizi, tenutasi il 22.05.2023, sono stati chiesti i seguenti chiarimenti:

- *"Chiarire la soluzione progettuale adottata per l'attraversamento del fiume Tanagro in quanto si evidenzia una discrasia tra quanto dichiarato dal proponente nel riscontro alla na pec n. 213/2022 dell'Ente Riserve Naturali Foce Sele- Tanagro – Monti Eremita- Marzano ovvero che "...l'elettrodotto in esame attraverserà l'area della riserva in interrato" e quanto invece rappresentato negli elaborati progettuali anche in quelli prodotti nella documentazione integrativa, dai quali risulta che il corso d'acqua verrà attraversato mediante elettrodotto aereo."*
- *In riferimento al posizionamento dei sostegni dell'elettrodotto si chiede di integrare con:*
 - a) precisa geolocalizzazione del punto di posizionamento di ogni struttura di sostegno che andrà a costituire la linea aerea corredata anche da supporto fotografico;*
 - b) valutazione dell'habitat interessato all'intervento, quantità di suolo interessata da ogni posizionamento, numero e tipologia di piante da tagliare;*
 - c) descrizione dell'area di cantiere necessaria all'apposizione di ogni struttura e del piano di lavoro in particolare della metodologia di apposizione dei pali con descrizione degli scavi, dei tempi necessari, delle attrezzature e del personale da impiegare e del ripristino successivo alla realizzazione dell'opera (interventi di ripristino dell'habitat)*
 - d) dettagliata descrizione della metodologia di trasporto da utilizzarsi per il trasferimento dei pali nelle zone designate per il posizionamento con indicazione delle strade da percorrere se esistenti o da realizzarsi.*

Il proponente per le motivazioni riportate nella nota trasmessa in data 16.06.2023 non ha riscontrato i chiarimenti richiesti nella prima seduta della conferenza di servizi.

2. ALTERNATIVE

2.A. SINTESI DELLO S.I.A.

Di seguito si fornisce la descrizione delle alternative (strategiche, di localizzazione, di processo o strutturali, di compensazione/mitigazione degli effetti negative) al Progetto, compresa l'Alternativa Zero, così come desumibili dallo S.I.A. allegato all'Istanza in questione. In particolare:

1. È stata effettuata l'analisi delle principali alternative ragionevoli, con riferimento a:
 - a. alternative strategiche, ossia individuazione di misure diverse per realizzare lo stesso obiettivo;
 - b. alternative di localizzazione, in base alla conoscenza dell'ambiente, all'individuazione di potenzialità d'uso dei suoli e ai limiti rappresentati da aree critiche e sensibili;
 - c. alternative di processo o strutturali, ossia esame di differenti tecnologie e processi e di materie prime da utilizzare;
 - d. alternative di compensazione o di mitigazione degli effetti negativi, consistenti nella ricerca di contropartite nonché in accorgimenti vari per limitare gli impatti negativi non eliminabili;
 - e. alternativa zero, ossia rinuncia alla realizzazione del progetto.
2. Non sono state individuate alternative possibili per la produzione di energia rinnovabile di pari capacità che possano essere collocate utilmente nella stessa area, ossia in un sito alternativo tale da:
 - a. avere dimensioni sufficienti ad ospitare l'impianto;
 - b. essere in zona priva di vincoli ostativi alla realizzazione dell'intervento;
 - c. essere vicino ad una stazione elettrica della rete di distribuzione elettrica locale, in modo da contenere impatti e costi delle opere di connessione;
 - d. non interferire con la tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale.
3. L'area che ospiterà il CF soddisfa pienamente i requisiti tecnici ed ambientali per la produzione di energia elettrica da impianto fotovoltaico, in quanto:
 - a. è notoriamente una delle più soleggiate d'Italia, il che la rende una delle più produttive in assoluto per la produzione di energia solare;
 - b. il terreno quasi pianeggiante favorisce la perfetta predisposizione naturale dei pannelli, garantendo rendimenti altissimi.
4. Per quel che riguarda l'Alternativa Zero, poi, che consisterebbe nella mancata realizzazione del Progetto, questa comporterebbe la rinuncia ai benefici generati dal Progetto per le comunità locali, ed in particolare:
 - a. la rinuncia alla produzione di un quantitativo di energia elettrica pari a circa 12,43 GWh/anno, che consentirebbero minori emissioni in atmosfera di composti inquinanti e di gas serra che sarebbero, invece, emessi da un impianto di tipo convenzionale e di pari potenza;
 - b. la rinuncia agli effetti positivi che si avrebbero dal punto di vista socioeconomico, con la creazione di un indotto occupazionale in aree afflitte da una disoccupazione particolarmente marcata.

2.B. VALUTAZIONI IN MERITO ALLE ALTERNATIVE

Le integrazioni in merito alla valutazione delle alternative, compresa l'alternativa zero, trasmesse dal proponente non sono risultate esaustive pertanto in sede di prima riunione della CdS tenutasi il 22.05.2023 sono stati chiesti i seguenti chiarimenti:

“In riferimento alla concezione dell'insieme del progetto che prevede, per la produzione di energia elettrica di potenza di picco pari a 7,733 MWp la realizzazione di un elettrodotto in cavo aereo della lunghezza di circa 6.680 m, una linea interrata della lunghezza di circa 140 m e

l'istallazione di nr.96 nuovi sostegni con fondazioni, è necessario un maggiore approfondimento sulla valutazione delle alternative, sia localizzative che progettuali, inerenti l'opera di connessione che sia contestualizzato alla sensibilità dell'area di progetto rispetto ad altre soluzioni valutate.”

Il proponente, per quanto rappresentato nella nota trasmessa il 16.06.2023 non ha ottemperato alla richiesta di chiarimenti.

3. DESCRIZIONE DEI PROBABILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE, SIA IN FASE DI REALIZZAZIONE CHE IN FASE DI ESERCIZIO E DI DISMISSIONE

3.A. SINTESI DELLO S.I.A.

Di seguito si fornisce la descrizione dei probabili effetti significativi del Progetto sulle varie matrici ambientali e nelle diverse sue fasi di vita (realizzazione, esercizio e dismissione), così come desumibili dallo S.I.A. allegato all'Istanza in questione. Con riferimento al Progetto in questione, la significatività degli impatti risulta essere bassa in tutte le sue fasi di vita su tutte le matrici ambientali prese in esame, con alcune eccezioni sia negative (quali, p.es., significatività media degli impatti su alcuni aspetti delle componenti: ambiente idrico; suolo e sottosuolo; vegetazione, fauna ed ecosistemi; paesaggio; salute pubblica), sia positive (quali, p.es., significatività media degli impatti su alcuni aspetti delle componenti: aria – atmosfera; salute pubblica; assetto socio-economico). Tuttavia, sono stati individuati i seguenti aspetti da sottoporre a monitoraggio post-operam per verificarne l'evoluzione e di cui si dirà più in dettaglio nel successivo Paragrafo 5 di questa Scheda:

- stato di conservazione del manto erboso;
- consumi di acqua utilizzata per il lavaggio dei pannelli;
- stato di conservazione delle opere di mitigazione inerenti all'inserimento paesaggistico;
- rifiuti.

Al riguardo, si premette che, per valutare la significatività di un impatto in fase di costruzione, esercizio e dismissione del Progetto si è preso come riferimento quanto riportato sulle Linee Guida Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Scoping (Direttiva 2011/92/EU, come modificata dalla Direttiva 2014/52/EU), utilizzando il metodo di analisi multicriterio.

In particolare, la determinazione della significatività degli impatti (diretti, indiretti e cumulativi) si basa su una matrice di valutazione che combina la “magnitudo” degli impatti potenziali e la sensibilità dei recettori/risorse. Più in dettaglio:

- la “magnitudo” degli impatti potenziali descrive il cambiamento che l'impatto di un'attività del Progetto può generare su una componente ambientale; dipende da parametri quali durata (breve termine, lungo termine, permanente), estensione (regionale, nazionale, transfrontaliera), entità; può essere categorizzata secondo le seguenti classi: trascurabile, bassa, media ed alta;
- la sensibilità dei recettori/risorse è funzione del contesto iniziale di realizzazione del Progetto ed è data dalla combinazione di importanza/valore della componente ambientale e vulnerabilità/resilienza della componente ambientale ovvero capacità di adattamento ai cambiamenti prodotti dal Progetto e/o di ripristinare lo stato ante-operam; può essere categorizzata secondo le seguenti classi: bassa, media e alta).

La significatività degli impatti, a sua volta, può essere categorizzata secondo le seguenti classi:

- bassa, quando, a prescindere dalla sensibilità della risorsa, la magnitudo è trascurabile oppure quando magnitudo e sensibilità sono basse;

- media, quando la magnitudo dell'impatto è bassa/media e la sensibilità del recettore è rispettivamente media/bassa;
- alta, quando la magnitudo dell'impatto è bassa/media/alta e la sensibilità del recettore è rispettivamente alta/media/bassa
- critica, quando la magnitudo dell'impatto è media/alta e la sensibilità del recettore è rispettivamente alta/media.

Ciò premesso, e con riferimento alle singole matrici ambientali prese in esame ed alle diverse fasi di vita del Progetto, si rileva quanto segue:

3.A.1. ARIA E CLIMA

3.A.1.1 Impatti sulla componente aria e loro significatività

Con riferimento alla caratterizzazione meteorologica eseguita e sulla scorta delle informazioni sulla qualità dell'aria reperite, sono stati identificati i seguenti impatti, con le relative significatività:

1. Fase di Costruzione & Dismissione:

- a. Utilizzo di veicoli/macchinari a motore nelle varie fasi di cantiere con la relativa emissioni di gas di scarico – Significatività: bassa; Impatto residuo: basso.
- b. Sollevamento Polveri durante l'attività di cantiere, quali scavi e movimenti terra – Significatività: bassa; Impatto residuo: basso.

2. Fase di Esercizio:

- a. Assenza di emissioni di inquinanti gassosi – Significatività: media (impatto positivo); Impatto residuo: basso (impatto positivo).

Al riguardo, e con riferimento ai soli impatti di cui alle Fasi di Costruzione & Dismissione, saranno comunque adottate norme di pratica comune e, ove richiesto, misure a carattere operativo e gestionale per ridurre ulteriormente la significatività di questi impatti, quali, p.es.:

- a. velocità ridotta dei mezzi di cantiere;
- b. arresto veicoli non in movimento;
- c. manutenzione periodica e continuativa dei mezzi di cantiere;
- d. definizione della viabilità da cantiere;
- e. definizione delle zone di carico e scarico materiali;
- f. bagnatura delle superfici di cantiere interessate dal passaggio dei mezzi e dallo scarico e carico dei materiali;
- g. stabilizzazione della viabilità di cantiere;
- h. lavaggio periodico dei mezzi di cantiere con acqua corrente.

3.A.2. SUOLO E SOTTOSUOLO

3.A.2.1 Impatti sulla componente suolo e sottosuolo, e loro significatività

Con riferimento all'inquadramento pedologico ed all'uso del suolo nel territorio di riferimento, all'inquadramento delle colture agrarie contraddistinte da qualità e tipicità, all'inquadramento territoriale e geomorfologico della zona nonché alla sismicità storica dell'area in esame e sulla scorta delle informazioni reperite in merito, sono stati identificati i seguenti impatti, con le relative significatività:

1. Fase di Costruzione & Dismissione:

- a. Attività di escavazione e di movimentazione terre – Significatività: bassa; Impatto residuo: basso.

- b. Contaminazione dovuto allo sversamento accidentale degli idrocarburi dai serbatoi dei mezzi di cantiere in seguito ad incidenti – Significatività: bassa; Impatto residuo: basso.

2. Fase di Esercizio:

- a. Occupazione suolo da parte dei moduli fotovoltaici durante il periodo di vita dell'impianto – Significatività: bassa; Impatto residuo: basso.
- b. Occupazione suolo da parte delle basi dei sostegni dell'elettrodotto MT – Significatività: media; Impatto residuo: medio.
- c. Contaminazione dovuto allo sversamento accidentale degli idrocarburi dai serbatoi dei mezzi di cantiere in seguito ad incidenti o dal serbatoio di alimentazione del generatore di emergenza – Significatività: bassa; Impatto residuo: basso.

Al riguardo, saranno comunque adottate norme di pratica comune e, ove richiesto, misure a carattere operativo e gestionale per ridurre ulteriormente la significatività di questi impatti, quali, p.es.:

- a. realizzazione in cantiere di un'area destinata allo stoccaggio e differenziazione del materiale di risulta dagli scotici e dagli scavi;
- b. impiego di materiale realizzato e confezionato in un contesto esterno all'area di interesse, senza conseguente uso del suolo;
- c. disposizione di un'equa redistribuzione e riutilizzazione del terreno oggetto di livellamento e scavo;
- d. inerbimento dell'area d'impianto, al fine di evitare fenomeni di dilavamento ed erosione;
- e. gestione ed ottimizzazione degli accessi all'area di cantiere da parte dei mezzi;
- f. utilizzo di kit antinquinamento in caso di sversamenti accidentali dai mezzi;
- g. possibilità di poter coltivare le strisce di terreno tra gli interfilari, riducendo la sottrazione di suolo all'agricoltura e dunque l'impatto ambientale;
- h. realizzazione di uno strato erboso perenne nelle porzioni di terreno sottostante i pannelli.

3.A.3. ACQUE SOTTERRANEE E SUPERFICIALI

3.A.3.1 Impatti sulla componente idrica e loro significatività

Con riferimento alla caratterizzazione della componente idrica (in particolare, dell'ambiente idrico sia superficiale, sia sotterraneo) eseguita e sulla scorta delle informazioni reperite in merito, sono stati identificati i seguenti impatti, con le relative significatività:

1. Fase di Costruzione & Dismissione:

- a. Utilizzo acqua per le necessità di cantiere – Significatività: bassa; Impatto residuo: basso.
- b. Contaminazioni dovute allo sversamento accidentale di idrocarburi dai mezzi di cantiere durante l'attività – Significatività: bassa; Impatto residuo: basso.

2. Fase di Esercizio:

- a. Utilizzo acqua per pulizia pannelli e conseguente irrigazione del manto erboso – Significatività: bassa; Impatto residuo: basso.
- b. Impermeabilizzazione aree superficiali – Significatività: media; Impatto residuo: medio.
- c. Contaminazioni dovute allo sversamento accidentale di idrocarburi dai mezzi di cantiere durante l'attività – Significatività: bassa; Impatto residuo: basso.

Al riguardo, saranno comunque adottate norme di pratica comune e, ove richiesto, misure a carattere operativo e gestionale per ridurre ulteriormente la significatività di questi impatti, quali, p.es.:

- a. approvvigionamento di acqua tramite di autobotti;
- b. utilizzo di kit antinquinamento.

3.A.4. VEGETAZIONE, FAUNA, ECOSISTEMI E BIODIVERSITÀ

3.A.4.1 Impatti sulla componente vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità e loro significatività

Con riferimento alla caratterizzazione delle componenti naturalistiche (quali flora, fauna ed ecosistemi) nell'intorno del Sito di Progetto eseguita e sulla scorta delle informazioni reperite in merito, sono stati identificati i seguenti impatti, con le relative significatività:

1. Fase di Costruzione & Dismissione:

- a. Asportazione della componente vegetale – Significatività: media; Impatto residuo: medio.
- b. Incremento del disturbo antropico da parte dei mezzi di cantiere – Significatività: bassa; Impatto residuo: basso.
- c. Rischio di uccisione di animali selvatici da parte dei mezzi di cantiere – Significatività: bassa; Impatto residuo: basso.
- d. Degrado e perdita habitat di interesse faunistico – Significatività: bassa; Impatto residuo: basso.

2. Fase di Esercizio:

- a. Rischio del fenomeno di abbagliamento e confusione biologica per l'avifauna migratoria – Significatività: media; Impatto residuo: basso.
- b. Effetto barriera – Significatività: media; Impatto residuo: basso.
- c. Campo termico zona installazione pannelli – Significatività: bassa; Impatto residuo: basso.

Al riguardo, saranno comunque adottate norme di pratica comune e, ove richiesto, misure a carattere operativo e gestionale per ridurre ulteriormente la significatività di questi impatti, quali, p.es.:

- a. ottimizzazione del numero dei mezzi di cantiere previsti;
- b. sensibilizzazione degli operatori al rispetto dei limiti di velocità dei mezzi di cantiere previsti;
- c. utilizzo di pannelli fotovoltaici di ultima generazione a basso indice di riflettenza;
- d. predisposizione di varchi liberi (diam.: 25 cm) ogni 10 ml nel corpo murario alla base della recinzione;
- e. previsione di adeguata circolazione d'aria inferiormente ai pannelli fotovoltaici per semplice moto convettivo o per aerazione naturale.

3.A.5. RUMORE

3.A.5.1 Impatti sulla componente rumore e loro significatività

Con riferimento alla caratterizzazione acustica dell'area eseguita e sulla scorta delle informazioni reperite in merito, sono stati identificati i seguenti impatti, con le relative significatività:

1. Fase di Costruzione & Dismissione:

- a. Disturbo alla popolazione residente nei punti più vicini all'area di cantiere – Significatività: bassa; Impatto residuo: basso.

2. Fase di Esercizio:

- a. Impatti sulla componente rumore – Significatività: non significativa; Impatto residuo: non significativo.

Al riguardo, saranno comunque adottate norme di pratica comune e, ove richiesto, misure a carattere operativo e gestionale per ridurre ulteriormente la significatività di questi impatti, quali, p.es.:

- a. spegnimento macchinari quando non in uso;
- b. direzionare, ove possibile, il traffico dei mezzi pesanti lungo tragitti lontani dai recettori sensibili;
- c. simultaneità delle attività rumorose, laddove fattibile;
- d. esecuzione delle attività rumorose in orari adeguati;
- e. posizionamento dei macchinari fissi il più lontano possibile dai recettori.

3.A.6 VIBRAZIONI

3.A.6.1 Impatti sulla componente vibrazioni e loro significatività

La valutazione dell'impatto da vibrazioni non è stata eseguita, presumibilmente poiché ritenuta non necessaria.

3.A.7. PAESAGGIO

3.A.7.1 Impatti sulla componente paesaggistica e loro significatività

Con riferimento alla caratterizzazione degli elementi paesaggistici del territorio eseguita e sulla scorta delle informazioni reperite in merito, sono stati identificati i seguenti impatti, con le relative significatività:

1. Fase di Costruzione & Dismissione:

- a. Impatto visivo dovuto alla presenza del cantiere, dei macchinari e dei cumuli di materiali – Significatività: bassa; Impatto residuo: basso.
- b. Attraversamenti corsi d'acqua con elettrodotto MT – Significatività: bassa; Impatto residuo: basso.

2. Fase di Esercizio:

- a. Impatto visivo dovuto alla presenza del CF e delle strutture connesse – Significatività: media; Impatto residuo: medio.
- b. Impatto sul patrimonio culturale ed identitario – Significatività: media; Impatto residuo: medio.

Al riguardo, saranno comunque adottate norme di pratica comune e, ove richiesto, misure a carattere operativo e gestionale per ridurre ulteriormente la significatività di questi impatti, quali, p.es.:

- a. le aree di cantiere verranno mantenute in ordine e in condizioni di “pulizia”, opportunamente segnalate e recintate;
- b. al termine dei lavori si provvederà al ripristino dei luoghi e tutte le strutture di cantiere verranno rimosse, insieme agli stoccaggi di materiale;
- c. utilizzo di recinzioni perimetrali di colore verde (RAL 6005);
- d. scelta di soluzioni cromatiche compatibili con la realtà del manufatto e delle sue relazioni con l'intorno, evitando forti contrasti e privilegiando i colori dominant nel luogo di interesse;
- e. schermatura naturale del CF mediante siepe realizzata con essenze autoctone;
- f. scelta di moduli a basso coefficiente di riflessione e dai colori non sgargianti, oltre a strutture di fissaggio opacizzate.

3.A.8 BENI MATERIALI (PATRIMONIO ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO, AGROALIMENTARE, ECC.)

3.A.8.1 Impatti sulla componente beni materiali e loro significatività

La valutazione dell'impatto sui beni materiali in questione (patrimonio architettonico, archeologico, agroalimentare, etc.) non è stata eseguita separatamente ma è stata valutata nell'ambito degli impatti su suolo e sottosuolo (inquadramento pedologico ed uso del suolo, inquadramento delle colture agrarie contraddistinte da qualità e tipicità) e sul paesaggio, al cui esame si rimanda per l'impatto in questione e la relativa significatività.

A pag. 26 dello SIA, si legge: Una parte dell'impianto di rete per la connessione ricade all'interno di un'area di centuriazione romana con tracciati ipotetici, la restante parte ricade nell'ambito di paesaggio archeologico n.2-Agro centuriato di Volcei, il quale risulta essere un ambito di attenzione archeologica. Nelle vicinanze dell'elettrodotto MT si trovano inoltre aree archeologiche indiziate.

3.A.9 RADIAZIONI (CAMPI ELETTROMAGNETICI)

3.A.9.1 Impatti sulla componente radiazioni e loro significatività

Con riferimento alle condizioni generali ed all'inquadramento normativo in cui si inserisce il Sito di Progetto e sulla scorta delle informazioni reperite in merito, sono stati identificati i seguenti impatti, con le relative significatività:

1. Fase di Costruzione & Dismissione:

- a. Rischio di esposizione al campo elettromagnetico esistente in sito dovuto alla presenza di fonti esistenti e di sottoservizi – Significatività: non significativa; Impatto residuo: non significativo.

2. Fase di Esercizio:

- a. Rischio di esposizione al campo elettromagnetico esistente in sito dovuto alla presenza di fonti esistenti e di sottoservizi – Significatività: non significativa; Impatto residuo: non significativo.
- b. Rischio di esposizione al campo elettromagnetico generato dal Progetto – Significatività: non significativa; Impatto residuo: non significativo.

Data l'assenza di impatti significativi per la popolazione in materia di radiazioni (campi elettromagnetici), non sarà necessaria l'adozione di alcuna misura di mitigazione al riguardo; tuttavia, poiché gli unici potenziali recettori, durante le fasi di costruzione, esercizio e dismissione, sono gli operatori di campo, la loro esposizione ai campi elettromagnetici sarà gestita ai sensi della normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.).

3.A.10 INQUINAMENTO LUMINOSO

Nella richiesta di integrazioni formulata dallo Staff 501792 è stato richiesto uno studio sull'impatto luminoso sull'avifauna notturna dell'impianto di illuminazione e le eventuali misure di mitigazione previste;

3.A.11 SALUTE PUBBLICA E POPOLAZIONE

3.A.11.1 Impatti sulla componente salute pubblica e popolazione e loro significatività

Con riferimento alla caratterizzazione della componente in questione nell'area comprendente il Sito di Progetto, eseguita a partire da indicatori di tipo epidemiologico di cui al Sistema di Indicatori Territoriali ISTAT, e sulla scorta delle informazioni reperite in merito, sono stati identificati i seguenti impatti, con le relative significatività:

1. Fase di Costruzione & Dismissione:

- a. Rischio temporaneo per la sicurezza stradale derivanti da un potenziale incremento del traffico e dalla presenza di "mezzi pesanti" – Significatività: bassa; Impatto residuo: basso.
- b. Impatti su salute e benessere psicologico derivante da inquinamento atmosferico, emissione di polveri, inquinamento acustico e modifica del paesaggio – Significatività: bassa; Impatto residuo: basso.

2. Fase di Esercizio:

- a. Presenza di campi elettrici e magnetici generati dal CF e dalle strutture connesse – Significatività: non significativa; Impatto residuo: non significativo.
- b. Modifiche del clima acustivo, dovuto all'esercizio del CF e delle strutture connesse – Significatività: non significativa; Impatto residuo: non significativo.
- c. Riduzione emissioni in atmosfera rispetto alla produzione di energia mediante l'utilizzo di combustibili fossili – Significatività: media (impatto positivo); Impatto residuo: medio (impatto positivo).
- d. Modifica della percezione del paesaggio per la presenza del CF e delle strutture connesse – Significatività: media; Impatto residuo: medio.

- e. Potenziale fenomeno dell'abbagliamento visivo dovuto alla presenza dei moduli fotovoltaici – Significatività: non significativa; Impatto residuo: non significativo.

Al riguardo, saranno comunque adottate norme di pratica comune e, ove richiesto, misure a carattere operativo e gestionale per ridurre ulteriormente la significatività di questi impatti, quali p.es.:

- a. attività di cantiere tempestivamente segnalate alle autorità locali prima del loro inizio;
- b. formazione dei lavoratori sulle regole da rispettare per promuovere una guida sicura e responsabile;
- c. previsione di percorsi stradali che limitino l'uso della rete viaria pubblica da parte dei veicoli del Progetto durante gli orari di punta del traffico;
- d. misure di mitigazione per la riduzione degli impatti sulla qualità dell'aria, sul clima acustico e sul paesaggio.

3.A.12 TERRITORIO (ASSETTO SOCIO-ECONOMICO)

3.A.12.1 Impatti sulla componente territorio e loro significatività

Con riferimento alla caratterizzazione del territorio (in particolare, al suo assetto socio-economico) in cui si inserisce il Sito di Progetto, eseguita a partire dai dati dell'Atlante della competitività delle provincie e delle regioni (aggiornato al 2015) nonché da una banca dati realizzata da Unioncamere, Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, e sulla scorta delle informazioni reperite in merito, sono stati identificati i seguenti impatti, con le relative significatività:

1. Fase di Costruzione & Dismissione:

- a. Aumento delle spese e del reddito del personale impiegato nel Progetto ed approvvigionamento di beni e servizi nell'area locale – Significatività: media (impatto positivo); Impatto residuo: medio (impatto positivo).
- b. Opportunità lavorative ed occupazionali – Significatività: media (impatto positivo); Impatto residuo: medio (impatto positivo).
- c. Valorizzazione abilità e capacità professionali – Significatività: bassa (impatto positivo); Impatto residuo: basso (impatto positivo).

2. Fase di Esercizio:

- a. Impatti economici connessi all'attività di manutenzione dell'impianto – Significatività: media (impatto positivo); Impatto residuo: medio (impatto positivo).

Data l'assenza di impatti significativi relativamente agli aspetti socio-economici legati al territorio, nel SIA si riporta che non sarà necessaria l'adozione di alcuna misura di mitigazione al riguardo.

3.A.13 IMPATTI CUMULATIVI E SINERGICI

3.A.13.1 Impatti cumulativi e loro significatività

Per quel che riguarda questa tipologia di impatti, ed in assenza di una specifica normativa della Regione Campania in merito alla loro definizione e valutazione, è stato individuato un dominio dell'impatto cumulativo, costituito dal novero degli impianti che determinano impatti cumulativi unitamente a quello del Progetto di cui trattasi, evidenziando nel contempo che, per un impianto fotovoltaico, le componenti rispetto alle quali è opportuno valutare gli effetti cumulativi sono principalmente il "suolo e sottosuolo" e le "visuali paesaggistiche".

In particolare, e con riferimento all'impatto visivo cumulativo, è stata individuata una zona di visibilità teorica (ZVT), definita come l'area in cui il nuovo impianto può essere teoricamente visto

e, quindi, l'area all'interno della quale le analisi andranno ulteriormente specificate: tale area, per gli impianti fotovoltaici, ha un raggio pari a 3 km rispetto al Sito ed è utilizzabile anche per la valutazione degli impatti cumulativi diversi da quello visivo.

Più in dettaglio, all'interno della predetta ZVT non si ritrovano altri impianti fotovoltaici realizzati né sono noti altri impianti fotovoltaici autorizzati o per i quali è stata presentata istanza di autorizzazione alla pubblica amministrazione: al riguardo, si precisa che non sono stati presi in considerazione eventuali impianti fotovoltaici di tipo "domestico", ossia installati su tetti e coperture di edifici, residenziali o meno, in quanto la loro percezione ai fini dell'inserimento paesaggistico è del tutto trascurabile, anche per le dimensioni di gran lunga minori rispetto agli impianti fotovoltaici come quello di cui al Progetto in esame.

Inoltre, nella ZVT poc'anzi richiamata non sono presenti nemmeno impianti eolici.

Pertanto, in virtù dell'assenza di altri impianti alimentati da F.E.R. (Fonti di Energia Rinnovabile) nel dominio dell'impatto cumulativo individuato, nel SIA si conclude che l'impatto cumulativo del Progetto è non significativo.



Figura 8 – Zona di Visibilità Teorica (ZVT) con impianti alimentati da F.E.R.

3.B. VALUTAZIONI IN MERITO AGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI

3.B.1 - SCELTE PROGETTUALI

Considerato che il riscontro fornito nelle integrazioni sull'opportunità di una scelta di cavidotto interrato rispetto all'elettrodotto è risultato non adeguatamente argomentato, nel corso della prima riunione della Conferenza di servizi si è formulata la seguente richiesta: *“evidenziare per l'intero tracciato dell'elettrodotto, eventualmente suddiviso in ambiti (area SIC, aree boscate, strade ecc..) gli impatti sulle componenti ambientali in particolare paesaggio, biodiversità e avifauna, comparando la scelta progettuale in aereo adottata rispetto alla soluzione progettuale di un cavidotto interrato. Avendo altresì cura di considerare in detta analisi gli impatti relativi alle fasi di cantiere ed alle problematiche realizzative (a titolo esemplificativo trasporto dei sostegni a mezzo elicottero).”*

Il proponente con nota del 06.06.2023 ha comunicato, per le motivazioni ivi indicate, di non poter riscontrare i chiarimenti richiesti dai partecipanti alla conferenza di servizi.

3.B.2 - SUOLO E SOTTOSUOLO

Nella richiesta di integrazioni formulata dallo Staff si è chiesto di indicare le misure di mitigazione sufficienti a limitare l'effetto di cumulo in termini di sottrazione di suolo agricolo. Viene fornita una nota integrativa in cui si ribadisce che Il Progetto non comporterà impatti negativi sull'occupazione di suolo agricolo in quanto gli impianti fotovoltaici in studio, per le loro intrinseche caratteristiche di produzione dell'energia, per la disposizione e l'altezza dei pannelli, per la superficie occupata in relazione agli ampi spazi aperti che lo circondano, per le caratteristiche microclimatiche, in particolare la ventosità, non possano costituire un impatto negativo, in relazione al così detto "consumo di suolo agricolo".

Nel merito di quanto riscontrato dal proponente si evidenzia che non sono stati considerati gli scavi necessari per gli attraversamenti in sotterraneo necessari per la realizzazione del cavidotto e quelli per il posizionamento del 96 sostegni dell'elettrodotto.

3.B.3 - ACQUE SOTTERRANEE E SUPERFICIALI

Non sono state chiarite le tipologie costruttive per l'attraversamento del Fiume Tanagro del tratto di cavidotto né valutate le interferenze con la falda.

3.B.4 - PAESAGGIO

Si ritiene che la trattazione, nello S.I.A. e negli ulteriori elaborati ausiliari (quali, p.es., la Relazione Paesaggistica), degli impatti in questione sia del tutto inadeguata e necessiti di radicali integrazioni/approfondimenti (se non, addirittura, un completo rifacimento) almeno per quel che riguarda i seguenti aspetti:

1. la scelta di privilegiare la realizzazione dell'IC quasi totalmente mediante linea in cavo aereo invece che mediante cavidotto interrato non appare né adeguatamente motivata né ragionevole (se non, forse, in corrispondenza di alcuni punti singolari, quale, p.es., l'attraversamento di corsi d'acqua, dove potrebbe essere giustificata dalla maggiore problematicità connessa alla soluzione con cavidotto interrato), anche in virtù delle seguenti circostanze:
 - a. la linea in cavo aereo ha un impatto paesaggistico di gran lunga superiore a quello del cavidotto interrato;
 - b. l'eventuale obiezione circa l'opportunità di prevedere la posa di un cavidotto interrato in aree di una valenza archeologica quale quella in cui ricade il Sito è facilmente superabile sia dalla circostanza che l'Istanza presentata non comprende una specifica Relazione Archeologica (e, quindi, gli eventuali impatti del Progetto su questa componente ambientale non sono stati adeguatamente valutati), sia dalla considerazione che, anche per via della presenza di un archeologo/a preposto alla supervisione delle attività di cantiere, la stessa realizzazione del cavidotto rappresenterebbe un utile elemento per approfondire e/o integrare le attuali conoscenze delle caratteristiche archeologiche del Sito;

Con nota prot. 387542 del 27/07/2022 lo Staff ha richiesto la valutazione di un'alternativa progettuale con particolare riferimento all'elettrodotto aereo;

A seguito della richiesta il proponente nella nota tecnica inviata in data 17/02/2023 non forniva alcuna alternativa progettuale rispetto al posizionamento della linea aerea.

Pertanto, in mancanza di una proposta di alternativa progettuale lo staff in sede di conferenza dei servizi del 22.05.2023 richiedeva i seguenti chiarimenti:

- a) precisa geolocalizzazione del punto di posizionamento di ogni struttura di sostegno che andrà a costituire la linea aerea corredata anche da supporto fotografico.

- b) valutazione dell'habitat interessato all'intervento (quantità di suolo interessata da ogni posizionamento, numero e tipologia di piante da tagliare)
- c) descrizione dell'area di cantiere necessaria all'apposizione di ogni struttura e del piano di lavoro in particolare della metodologia di apposizione dei pali con descrizione degli scavi, dei tempi necessari, delle attrezzature e del personale da impiegare e del ripristino successivo alla realizzazione dell'opera (interventi di ripristino dell'habitat)
- d) dettagliata descrizione della metodologia di trasporto da utilizzarsi per il trasferimento dei pali nelle zone designate per il posizionamento con indicazione delle strade da percorrere se esistenti o da realizzarsi.
- e) integrare l'elaborato prodotto cod. 213604_D_D_0305_Fotosimulazioni inserendo anche fotoinserimenti dell'elettrodotto al fine di verificare gli impatti sulla componente visiva e paesaggistica.”

Il proponente con nota del 6 giugno 2023 ha comunicato di non poter implementare, per le motivazioni ivi indicate, le integrazioni ed i chiarimenti richiesti in sede di riunione di Conferenza dei Servizi, a meno di una integrale rivisitazione del progetto di connessione alla rete.

3.B.5 - VEGETAZIONE, FAUNA, ECOSISTEMI E BIODIVERSITÀ

Il proponente ha redatto una analisi delle zone protette contermini all'area di progetto:

- Monti Alburni iba 134 27253 1,5 km
- Alburni zps (it 8050055) 25367 3.4 km
- monti alburni sic (it 8050033) 23621 3.1 km.
- fiume Tanagro e sele sic (it 8050049) 3676 500 m

Non emerge dalla relazione una specifica analisi effettuata in situ della tipologia di flora e fauna presente nella zona di intervento.

Nella relazione Floro-faunistica si riporta” *dopo aver recintato l'area di cantiere si prevede in essa l'asportazione dei primi 15-20 cm di terreno vegetale esclusivamente in corrispondenza delle aree sulle quali verranno posizionate le strutture di fondazione dei moduli fotovoltaici, le cabine prefabbricate e sulle aree in cui verrà realizzata la viabilità di cantiere*” nel merito è stato richiesto:

- una quantificazione del terreno vegetale da rimuovere e l'utilizzo finale dello stesso;
- una chiara descrizione della viabilità di cantiere, delle modalità di realizzazione e del suo successivo ripristino.

Il proponente non ha ottemperato alle richieste formulate.

L'area di installazione dei pannelli solari interesserà per circa 8 ettari la vegetazione arborea – arbustiva. Sebbene sia stata prodotta una documentazione fotografica dei luoghi, non si rileva una precisa descrizione di quelli interessati all'intervento, pertanto non possono escludersi impatti negativi sulle aree boscate interferenti con le opere di progetto.

3.B.6 - INQUINAMENTO LUMINOSO

A seguito della richiesta di integrazioni in cui veniva richiesto uno studio dell'impatto luminoso sull'avifauna notturna dell'impianto di illuminazione e le eventuali misure di mitigazione previste, l'impatto luminoso è stato valutato come alto per cui si ritiene valido l'intervento di mitigazione proposto “*dotare l'impianto di illuminazione di sensori di presenza al fine di accendersi solo al bisogno, annullando così l'inquinamento luminoso*” .

3.B.7. ARIA E CLIMA

3.B.1.1 Impatti sulla componente aria e loro significatività

Si ritiene che la trattazione, nello S.I.A., degli impatti in questione sia sostanzialmente adeguata e, data anche la tipologia di intervento, non necessiti di particolari approfondimenti.

3.B.8. RUMORE

Si ritiene che la trattazione, nello S.I.A., degli impatti in questione sia sostanzialmente adeguata e, data anche la tipologia di intervento, non necessiti di particolari approfondimenti.

3.B.9 VIBRAZIONI

Nonostante la trattazione, nello S.I.A., degli impatti in questione non sia stata eseguita, si ritiene che tale trattazione, data anche la tipologia di intervento, possa essere omessa.

3.B.10 BENI MATERIALI (PATRIMONIO ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO, AGROALIMENTARE, ECC.)

Si ritiene che la trattazione, nello S.I.A., degli impatti in questione sia sostanzialmente adeguata e, data anche la tipologia di intervento, non necessiti di particolari approfondimenti, salvo quanto poc'anzi esposto relativamente al patrimonio archeologico.

3.B.11 RADIAZIONI (CAMPI ELETTROMAGNETICI)

Si ritiene che la trattazione, nello S.I.A., degli impatti in questione sia sostanzialmente adeguata e, data anche la tipologia di intervento, non necessiti di particolari approfondimenti.

3.B.12 SALUTE PUBBLICA E POPOLAZIONE

Si ritiene che la trattazione, nello S.I.A., degli impatti in questione sia sostanzialmente adeguata e, data anche la tipologia di intervento, non necessiti di particolari approfondimenti, ad eccezione della puntuale e dettagliata descrizione dei percorsi stradali di cui al terzo punto della prima misura di mitigazione della tabella del paragrafo 4.11.3. dello S.I.A.

3.B.13 TERRITORIO (ASSETTO SOCIO-ECONOMICO)

Si ritiene che la trattazione, nello S.I.A., degli impatti in questione sia eccessivamente vaga e generica e, quindi, necessiti di sostanziali integrazioni/approfondimenti almeno per quel che riguarda i seguenti aspetti:

- stima delle ricadute occupazionali, temporanee e permanenti, derivanti dal Progetto;
- stima della produzione agricola annua derivante dall'approccio agro-voltaico del Progetto.

3.B.14 IMPATTI CUMULATIVI E SINERGICI

Si ritiene che la trattazione, nello S.I.A., degli impatti in questione sia sostanzialmente adeguata e, data anche la tipologia di intervento nonché, soprattutto, l'assenza di altri impianti alimentati da F.E.R. nella ZVT del Progetto, non necessiti di particolari approfondimenti.

E' stato richiesto di integrare il § 4.14 dello SIA inserendo nello studio della zona di visibilità teorica (ZVT) anche l'elettrodotto aereo. Viene fornita una integrazione in cui si conferma, motivandola, l'affermazione che le opere elettriche relative all'Impianto di rete per la connessione alla rete di E-distribuzione dell'impianto di produzione da fonte fotovoltaica, sono conformi a tutti i parametri normativi di impatto elettromagnetico.

4. PROGETTO DI MONITORAGGIO DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE E DALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO, CHE INCLUDE LE RESPONSABILITÀ E LE RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL MONITORAGGIO

4.1. SINTESI DEL S.I.A.

Di seguito si fornisce la descrizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) previsto per il Progetto al fine di valutare l'evoluzione degli aspetti ambientali più significativi, con i relativi risultati che saranno raccolti mediante appositi rapporti tecnici che includeranno:

- a. le finalità specifiche dell'attività di monitoraggio condotta;
- b. la descrizione e la localizzazione delle aree di indagine e delle stazioni/punti di monitoraggio, oltre che l'articolazione temporale del monitoraggio in termini di frequenza e durata;
- c. i parametri monitorati, i risultati del monitoraggio e le relative elaborazioni e valutazioni, comprensive delle eventuali criticità riscontrate;
- d. una scheda di sintesi anagrafica, con le informazioni utili per poterla identificare in maniera univoca ed accompagnata da un estratto cartografico di supporto che ne consenta una chiara e rapida identificazione nell'area di progetto, oltre che da un'adeguata documentazione fotografica.

Al riguardo, si rileva che le attività di monitoraggio potranno includere:

- l'esecuzione di sopralluoghi specialistici, al fine di avere un riscontro sullo stato delle componenti ambientali;
- la misurazione periodica di specifici parametri indicatori dello stato di qualità delle predette componenti;
- l'individuazione di eventuali azioni correttive laddove gli standard di qualità ambientale, stabiliti dalla normativa applicabile e/o scaturiti dagli studi previsionali effettuati, dovessero essere superati.

Inoltre, ci si riserva di aggiornare il PMA prima dell'inizio dei lavori di realizzazione del Progetto al fine di recepire le eventuali prescrizioni impartite al termine della procedura di V.I.A.

Più in dettaglio, sono state identificate le seguenti componenti da sottoporre a monitoraggio:

1. Stato di conservazione del manto erboso: Il monitoraggio di questa componente ambientale sarà più intenso nella prima fase post impianto dello strato erboso, al fine di verificare il buon esito delle operazioni di impianto; più in dettaglio, nel primo anno successive all'impianto sarà eseguito un controllo visivo stagionale ogni 4 mesi per verificare lo stato dello strato erboso, eseguire il taglio dell'erba (se necessario), sostituire eventuali fallanze ed effettuare interventi di ripristino, ed eliminare le specie infestanti; nei periodi successive, e col progredire dello sviluppo dello strato erboso a prato natural, sarà eseguito un monitoraggio meno frequente e contestuale all'attività di sfalcio e controllo infestanti.
2. Consumi di acqua utilizzata per il lavaggio dei pannelli: I consumi in questione saranno monitorati e riportati in un apposito registro.
3. Stato di conservazione delle opere di mitigazione inerenti inserimento paesaggistico: Al fine di mitigare l'impatto paesaggistico del Progetto, si prevede l'installazione, lungo l'intero perimetro del CF, di una schermatura naturale, costituita da una siepe realizzata con essenze autoctone e che sarà regolarmente mantenuta durante la fase di esercizio del Progetto, in virtù anche del fatto che la manutenzione delle essenze piantumate, seppur dotate di caratteristiche di spiccata tolleranza alla siccità della zona, rappresenta un elemento essenziale per la buona riuscita di questa misura. Inoltre, tali attività manutentive non saranno rivolte esclusivamente all'affermazione delle essenze piantumate ma dovranno anche contenere la proliferazione di specie esotiche e, più in generale, ridurre la possibilità di inquinamento floristico, prevedendo, ove necessario, opportune sostituzioni di fallanze, cure colturali, irrigazioni di soccorso per le successive nr.3 stagioni vegetative successive all'impianto.

4. Rifiuti: Nell'ambito del redigendo Piano di Gestione dei Rifiuti saranno definite, oltre alle procedure di gestione dei rifiuti, anche le relative attività di monitoraggio ed ispezione, e precisamente:
 - a. monitoraggio dei rifiuti dalla loro produzione al loro smaltimento;
 - b. monitoraggio del trasporto dei rifiuti speciali dal luogo di produzione verso il relativo impianto di recupero/smaltimento;
 - c. monitoraggio dei rifiuti caricati e scaricati su apposito Registro di Carico e Scarico (RCS).

4.2 - VALUTAZIONI IN MERITO ALLE MISURE DI MONITORAGGIO

Di seguito si forniscono le valutazioni in merito al PMA previsto per il Progetto, con particolare riferimento alle misure in esso contenute, così come desumibili sia dal S.I.A., sia dall'ulteriore documentazione allegata all'Istanza in questione. Al riguardo, si ritiene che:

1. le componenti da sottoporre a monitoraggio identificate nel S.I.A. appaiono scarsamente rappresentative degli impatti ambientali del Progetto, in particolare sulle aree ed i luoghi di maggior significatività ambientale presenti nei dintorni del Sito di Progetto, quando non si riducono ad una semplice elencazione di attività di manutenzione ordinaria (come, p.es., quelle relative alla pulizia dei moduli fotovoltaici e/o alla manutenzione del verde) e/o assolvimento di obblighi normativi (come, p.es., quelli relativi alla gestione dei rifiuti) oppure, addirittura, non sono coerenti con l'approccio agro-voltaico del Progetto;
2. nessuna attività di monitoraggio sembra, invece, essere prevista per le componenti ambientali che, per la particolare natura ed ubicazione del Progetto, dovrebbero essere attenzionate, e cioè:
 - a. Biodiversità – Flora & Fauna – Ecosistemi: Con riferimento alla valutazione da approfondire circa gli impatti su questa componente ambientale mediante una profonda e dettagliata revisione integrativa dello Studio d'Incidenza Ambientale relativo al Progetto proposto, bisognerebbe eseguire un monitoraggio in Fase di Esercizio e, qualora necessario, anche nelle Fasi di Realizzazione & Dismissione, al fine di determinare se l'attuazione del Progetto sia effettivamente coerente con gli impatti presunti in sede progettuale.

In particolare, per quanto riguarda gli habitat e le specie floristiche, il monitoraggio dovrebbe essere eseguito nello stesso periodo e con le stesse metodologie rispetto alle indagini svolte in campo ai fini della redazione dello Studio d'Incidenza nonché essere effettuato in tutte le predette Fasi al fine di:

1. correlare gli stati ante-operam, in corso d'opera e post-operam, per valutare l'evolversi delle condizioni stazionali in funzione del Progetto;
2. garantire, durante la costruzione, il pieno controllo della situazione ambientale;
3. verificare l'efficacia delle misure di mitigazione, effettuando gli opportuni controlli sull'esatto adempimento degli accorgimenti indicati;
4. individuare le eventuali indagini ed analisi integrative che dovranno essere effettuate nel caso in cui vengano riscontrate criticità ambientali di rilievo.

Per quanto riguarda la comunità faunistica del Sito di Progetto, invece, e soprattutto in caso di presenza di specie di Direttiva e di interesse conservazionistico, il monitoraggio dovrebbe essere eseguito durante la Fase di Realizzazione del Progetto e solo per eventuali lavori eseguiti durante il periodo compreso tra marzo e luglio, periodo più sensibile del ciclo biologico e nel quale bisognerebbe ridurre al minimo il disturbo sulla fauna. Lo scopo di tale monitoraggio sarebbe quello di accertare le eventuali condizioni di stress indotte dalle lavorazioni sulle componenti indagate: in questo modo, si potrebbero individuare alcuni accorgimenti e indicazioni da attuare direttamente in corso di realizzazione del Progetto. Il monitoraggio faunistico *post-operam*, che sarà attuato a partire dalla fine della Fase di Realizzazione del Progetto, consentirebbe, poi, di verificare lo stato della comunità faunistica indagata successivamente alla realizzazione del Progetto. In particolare, il monitoraggio consentirebbe di verificare eventuali variazioni in composizione e numero di specie animali che caratterizzano la comunità faunistica del Sito di Progetto e delle zone limitrofe. La predetta fase di monitoraggio dovrebbe essere attuata nello stesso periodo (preferibilmente, la stagione primaverile) delle indagini sul campo eseguite per la redazione dello Studio d'Incidenza, sia per effettuare un opportuno confronto, in quanto la comunità faunistica varia nelle diverse stagioni,

sia perchè esso dovrebbe essere scelto proprio in quanto periodo di maggiore presenza e attività delle specie animali.

Il monitoraggio faunistico, floristico e vegetazionale dovrebbe, inoltre, costituire un importante momento di approfondimento conoscitivo sulle incidenze determinabili dal Progetto nonché, anche, uno strumento dal quale si potrebbero dedurre considerazioni di carattere generale (relativamente a incidenze e mitigazioni sulla componente biotica, oltre ad essere un utile contributo alle conoscenze sulle comunità faunistica, floristica e vegetazionale delle aree naturali protette nelle cui vicinanze risulta essere ubicato il Progetto (e, cioè, il SIC IT8050049 – Fiumi Tanagro e Sele, in cui addirittura ricade parzialmente l'IC, il SIC IT8050033 – Monti Alburni, la ZPS IT8050055 – Alburni e l'IBA 134 – Monti Alburni).

- b. Utilizzazione Agricola del CF: Con riferimento all'utilizzo in questione finalizzato a limitare al massimo la sottrazione di suolo agricolo utile da parte del Progetto nonché, soprattutto, procedere alla valorizzazione agronomica dell'area destinata ad ospitare il CF prevenendone, nel contempo, la perdita di fertilità, il PMA dovrebbe includere un monitoraggio degli effetti indotti dalle coltivazioni da impiantare nel CF, con particolare riferimento agli eventuali incrementi/decrementi della redditività agricola dell'area in questione rispetto alla situazione ante-operam. A tale scopo, le scarse indicazioni contenute in merito nello S.I.A. dovrebbero essere significativamente ampliate ed organizzate in documenti specifici (quali, p.es., una Relazione Agronomica, una Relazione Pedologica, etc.) al fine di costituire, più che un elenco di alternative possibili dell'uso agricolo del CF, la soluzione progettuale che si intenderà effettivamente perseguire e rispetto alla quale sarà eseguito il suddetto monitoraggio degli effetti.

5. - INTEGRAZIONE CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Lo Studio di Incidenza allegato all'istanza e le successive integrazioni sono risultati carenti e non hanno fornito elementi oggettivi tali da consentire la valutazione dei potenziali impatti sulla vegetazione, flora e fauna. Non vi sono sufficienti elementi nella VINCA tali da poter definire le opere in oggetto assolutamente compatibili con l'ambiente in cui si inseriscono. Il quadro di sintesi delle principali caratteristiche e componenti degli habitat è presente in via generale, ma non vi è una indicazione di dettaglio dello stato dei luoghi oggetto dello specifico intervento soggetto a Vinca.

Sia il campo fotovoltaico che la linea aerea interferiscono con aree tutelate denominate “bosco” così come definito dall'art. 14 della LR n. 11 del 07/05/1996 e dal D.lgs n. 34 del 03/04/2018 “testo unico in materia di foreste e filiere forestali (GU 92 del 20/04/2018). In particolare, il tracciato dell'opera di connessione si sviluppa lungo versanti molto acclivi dove il bosco presente svolge una funzione protettiva dei versanti da fenomeni erosivi, pertanto, qualsiasi intervento in dette aree, andrebbe a ridurre la funzionalità del bosco determinando un aumento del rischio di fenomeni di dissesto sui versanti che porrebbero in pericolo sia l'opera a farsi che le infrastrutture esistenti.

Ciò è stato confermato nel corso del sopralluogo, eseguito in data 24.05.2023, dal funzionario agronomo della UOD regionale “Catena del Valore in Agricoltura e Trasformazione nelle Aree Pianeggianti” e dal Dirigente agronomo della C.M. Alburni, in cui si riporta:

- *Molte zone di intervento inerenti la realizzazione dell'impianto fotovoltaico sono difatti da considerarsi “bosco” così come definito dall'articolo 14 della Legge Regionale n° 11 del 7 maggio 1996 e dal D.Lgs n° 34 del 03 aprile 2018 “Testo Unico in materia di foreste e filiere forestali (GU 92 del 20/04/2018). Nel caso di specie il bosco presente comunque non svolge una funzione protettiva del suolo e dell'assetto idrogeologico la mutazione d'uso di detti suoli in base a quanto previsto dalla L.R. 11/96 e dei Regolamenti attuativi della stessa sarebbe potenzialmente possibile, previa compensazione ambientale mediante reimpianto del bosco in altri siti e/o mediante compensazione economica così come previsto dall'articolo 155 del R.R. 3/2017 e ss. mm. ed ii.*
- *Per opere di rete per la connessione in agro del comune di Sicignano degli Alburni riguardano versanti con pendenze molte accentuate dove il bosco presente svolge una funzione protettiva dei versanti per cui qualsiasi intervento (sia esso costituito da rete aerea mediante la posa in opera di piloni e/o scavi per condotta interrata nonché eventuali interventi di manutenzione) comporterebbe un elevato rischio di dissesto idrogeologico che oltre a compromettere la funzionalità dell'opera prevista può compromettere*

la funzionalità di importati opere infrastrutturali strategiche già presenti come ad esempio l'Autostrada del mediterraneo A2.

Sulla scorta delle risultanze del sopralluogo la UOD Regionale "Catena del Valore in Agricoltura e Trasformazione nelle Aree Pianeggianti", con nota prot. 289418 del 06.06.2023 ha espresso parere negativo alla realizzazione del progetto;

Nel corso dell'istruttoria sono state formulate le seguenti richieste di integrazioni:

- *si richiede che per ciascun habitat e specie di interesse comunitario sia quantificato e motivato, sulla base di evidenze scientifiche comprovabili e con metodi coerenti, il livello di significatività relativo.*
- *per le specie di interesse comunitario, incluse le specie avifaunistiche tutelate dalla Direttiva 2009/147/UE, tenuti in considerazione gli obiettivi di conservazione, devono essere valutati i seguenti aspetti:*
 - a) *il grado di conservazione degli habitat di specie;*
 - b) *valutazione della significatività dell'incidenza sulla base delle indicazioni sopra fornite riferito ad ogni habitat e specie di importanza comunitaria o habitat di specie interferito o meno dagli effetti del progetto; c) indicazione e descrizione dei criteri in base ai quali sono individuati i diversi livelli di significatività dell'incidenza (nessuna incidenza negativa come riportato a pag. 63 della VInCA con riferimento agli habitat e alle specie; parimenti devono essere espresse e documentate le metodologie utilizzate per la valutazione degli effetti, anche qualora si facesse ricorso a metodi soggettivi di previsione quali ad esempio il cosiddetto "giudizio esperto";*
 - c) *i dati relativi agli areali delle specie e degli habitat di interesse comunitario che potenzialmente potranno subire incidenze significative basse, medie, o alte legate all'attuazione del progetto in esame dovranno essere prodotti in formato vettoriale specificando il sistema di riferimento geografico utilizzato; - nello studio di VInCA non vi è una indicazione di dettaglio dello stato dei luoghi oggetto dello specifico intervento; produrre una documentazione fotografica di dettaglio dei luoghi, effettuata con un opportuno sopralluogo in sito che definisca gli habitat della ZSC effettivamente coinvolti nella realizzazione delle opere previste dal progetto in oggetto;*
- *il progetto prevede la realizzazione di un elettrodotto MT aereo per una lunghezza di circa 6,8 km e il posizionamento di circa 96 pali; considerato il considerevole impatto ambientale che l'intervento in oggetto potrebbe determinare, si chiede di valutare la possibilità di un'alternativa progettuale con particolare riferimento all'elettrodotto aereo;*
- *si richiede l'esatto posizionamento dei pali da utilizzarsi per la predisposizione dell'elettrodotto aereo in area ZSC ed una dettagliata descrizione del piano lavori per la collocazione degli stessi con l'indicazione delle metodologie di lavoro delle attrezzature, dei mezzi e del personale da utilizzarsi oltre che uno studio geologico dell'area in cui si andranno a posizionare i pali.*
- *si chiede un approfondito studio dell'avifauna presente nell'area ZSC IT8050049 Fiumi Tanagro e Sele interessata dalla linea aerea e una valutazione degli impatti sulla stessa;*
- *si chiede uno studio sull'impatto luminoso sull'avifauna notturna dell'impianto di illuminazione e le eventuali misure di mitigazione previste; - si chiede di specificare l'ubicazione e la sistemazione delle aree di cantiere da realizzarsi nonché la logistica necessaria.;*
- *verificare la coerenza tra quanto previsto nel progetto e le vigenti "Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania" di cui alla DGR n. 795 del 19/12/2017, pubblicato sul BURC n. 5 del 18/01/2018 e attestarne la coerenza;*
- *per quanto riguarda la determinazione delle professionalità idonee per la redazione dei documenti di screening e/o della Relazione o Studio di incidenza per la Valutazione appropriata, come evidenziato anche nella DGR n 280 del 30.06.2021 "Recepimento delle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4". Aggiornamento delle "Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" risulta opportuno, fare riferimento al possesso di comprovate ed effettive competenze scientifiche in materia, piuttosto che all'appartenenza a specifici ordini o categorie professionali; si chiede, pertanto, di predisporre una rimodulazione sostanziale dello Studio di Incidenza con il contributo di una figura professionale adeguata a svolgere questo tipo di valutazione*

Nel riscontro alla richiesta di integrazioni non è emersa una specifica analisi effettuata in situ della tipologia di flora e fauna presente nella zona di intervento e non si rilevano i criteri in base ai quali sono individuati i

livelli di significatività dell'incidenza con riferimento agli habitat e alle specie né sono documentate le metodologie utilizzate per la valutazione degli effetti.

Sebbene nella relazione floro faunistica al paragrafo si riporti una matrice di screening per l'individuazione delle interferenze sulle componenti biotiche delle varie fasi di progetto, in seguito non si sono esplicitati i criteri che hanno motivato l'attribuzione di una valutazione di "non significatività" degli effetti provocati da ogni fase di progetto. Per cui la valutazione appare del tutto soggettiva e priva di metodologia.

La linea aerea, lungo il suo percorso, attraverserà delle formazioni boschive e per la sua realizzazione sarà necessario rimuovere vegetazione arborea ed arbustiva non quantificata. La realizzazione delle fondazioni dei pali di sostegno non è stata descritta né si sono definite le aree di cantiere per il posizionamento di ogni palo e la superficie di habitat interessata. Il trasporto dei pali con elicotteri oltre a risultare molto impattante per il territorio interessato necessita di una valutazione appropriata degli effetti sulla flora e fauna.

Le misure di mitigazione che risultano esposte in maniera disomogenea sia nella Vinca che nella relazione Floro Faunistica prevedono, fra gli interventi, la predisposizione di una barriera vegetazionale su parte del perimetro dell'impianto. Il proponente ipotizza la piantumazione di sei specie autoctone diverse lungo il perimetro oltre che nelle aree non agricole rimaste prive di vegetazione di arbusti, al fine di garantire un'immediata copertura e quindi ripristinare la funzione protettiva della vegetazione nei confronti del suolo.

Non ritenendosi esaustivo il riscontro del proponente alla richiesta di integrazioni formulata dallo Staff, in sede di conferenza di servizi venivano richiesti i seguenti chiarimenti:

- *Manca l'evidenza dell'esecuzione di indagini in situ atte a rilevare la tipologia di flora e fauna presente nella zona di intervento sia in corrispondenza del campo fotovoltaico sia lungo tutto il tracciato dell'elettrodotto e le conseguenti valutazioni sulle pressioni indotte dalla realizzazione del progetto.*
- *Nell'elaborato VINCA non si rilevano i criteri in base ai quali sono individuati i livelli di significatività dell'incidenza con riferimento agli habitat e alle specie né sono documentate le metodologie utilizzate per la valutazione degli effetti. Sebbene nella relazione Floro faunistica al paragrafo 4.1 si riporti una matrice di screening per l'individuazione delle interferenze sulle componenti biotiche delle varie fasi di progetto, in seguito non si sono esplicitati i criteri che hanno motivato l'attribuzione di una valutazione di "non significatività" degli effetti provocati da ogni fase di progetto. Per cui la valutazione appare del tutto soggettiva e priva di metodologia.*
- *Si chiede di definire in maniera univoca quale specie arborea autoctona andrà a costituire la barriera a verde che dovrà estendersi lungo l'intero perimetro del progetto ed essere a pronto effetto. Si chiede inoltre di identificare le aree non agricole rimaste prive di vegetazione di arbusti.*
- *Nella relazione Floro-faunistica si riporta "dopo aver recintato l'area di cantiere si prevede in essa l'asportazione dei primi 15-20 cm di terreno vegetale esclusivamente in corrispondenza delle aree sulle quali verranno posizionate le strutture di fondazione dei moduli fotovoltaici, le cabine prefabbricate e sulle aree in cui verrà realizzata la viabilità di cantiere" Si chiede:*
- *una quantificazione del terreno vegetale da rimuovere e l'utilizzo finale dello stesso;*
- *una chiara descrizione della viabilità di cantiere, delle modalità di realizzazione e del suo successivo ripristino.*

Il proponente con nota del 6 giugno 2023 comunicava di non poter implementare, per le motivazioni ivi riportate, le integrazioni ed i chiarimenti richiesti in sede di Conferenza dei Servizi chiedendo contestualmente l'espressione dei pareri sulla scorta della documentazione già presentata.

6. CONCLUSIONI

Premesso che:

Il Progetto consiste nella realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica tramite conversione fotovoltaica, integrato con l'agricoltura, da ubicarsi nel Comune di *Sicignano degli Alburni* (SA), avente una potenza di picco pari a 7,733 MWp e connesso alla rete di distribuzione MT (Media Tensione) tramite la costruzione di una cabina di consegna collegata MT alla esistente Cabina Primaria ubicata nel Comune di Buccino (SA). L'impianto di rete per la connessione è costituito da un elettrodotto che si sviluppa per una lunghezza pari 6.680 m ed un tratto di un cavidotto di lunghezza pari a 150 m.

Considerato che:

- L'intervento proposto, pur trattandosi di un impianto alimentato da fonte rinnovabile, comporta per la sua concezione e dimensione un sacrificio in termini ambientali che appare sbilanciato rispetto all'interesse pubblico. A fronte di una efficienza energetica di picco pari ad appena 7,7 MW non si possono escludere, sulla scorta della documentazione agli atti, impatti significativi, anche irreversibili, connessi sia alla realizzazione che all'esercizio dell'impianto, in particolare tenuto conto dell'interferenza del progetto con aree sensibili: soggette a tutela, aree di riserva naturale ed aree boscate.

In dettaglio l'intervento l'impianto di rete per la connessione interferisce con:

- un'area appartenente alla Rete Natura 2000 (SIC "Fiumi Tanagro e Sele");
- un corridoio ecologico denominato "corridoio regionale trasversale";
- un'area naturale protetta inserita nell'Elenco Ufficiale delle Aree Naturali protette (per la precisione, la Riserva Naturale Regionale Foce Sele-Tanagro).
- per la maggior parte del tracciato nelle zone cuscinetto con filtro protettivo nei confronti delle aree a maggiore biodiversità ed in parte in aree ad elevata biodiversità;
- due corridoi ecologici da formare e/o potenziare.
- aree tutelate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004, comma 1:
 - lett. c) – *"i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 (Fiume Tanagro e Vallone Falcesca), e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna"*;
 - lett. f) – *in particolare, in un'area di "protezione esterna dei parchi"* ricade parzialmente in aree contigue al Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
 - lett. g) – *"territori coperti da foreste e boschi"*.

Il Campo fotovoltaico interferisce con:

- un'area "soggetta a tutela" ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004, comma 1, lett. f) (per la precisione, un'area di "protezione esterna dei parchi");
 - un corridoio ecologico denominato "corridoio regionale trasversale".
 - aree ad elevata biodiversità (*cioè ambiti di media ed elevata biodiversità caratterizzanti Insule e Core Areas della rete*) e in parte in zone cuscinetto con funzione di filtro protettivo nei confronti delle aree a maggiore biodiversità e naturalità rispetto agli effetti deleteri della matrice antropica;
 - la fascia di 1.000 m dalle sponde del Tanagro, individuata dalla Regione Campania come Paesaggio di Alto valore ambientale e culturale.
- La documentazione trasmessa unitamente all'istanza e la successiva documentazione integrativa non descrivono il progetto nella sua completezza, risultano infatti carenze in relazione all'esatta ubicazione delle 96 opere di sostegno dell'elettrodotto, alle modalità realizzative degli attraversamenti del cavidotto, all'individuazione ed alla gestione delle aree di cantiere e delle opere connesse, ciò non consente la completa individuazione di tutte le attività lavorative a farsi.
 - La valutazione degli impatti anche in considerazione della sensibilità ambientale delle aree interessate dal progetto è risultata non adeguata. In particolare, per quanto riguarda le componenti vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità, non è stata svolta una specifica analisi in situ della tipologia di flora e fauna

presente nella zona di intervento e non si rilevano i criteri in base ai quali sono individuati i livelli di significatività dell'incidenza con riferimento agli habitat e alle specie.

- Sia il campo fotovoltaico che la linea aerea interferiscono con aree tutelate denominate “bosco” così come definito dall'art. 14 della LR n. 11 del 07/05/1996 e dal D.lgs n. 34 del 03/04/2018 “testo unico in materia di foreste e filiere forestali (GU 92 del 20/04/2018), in queste aree, per la realizzazione delle opere, sarà necessario rimuovere vegetazione arborea ed arbustiva che non è stata specificata né quantificata.

In particolare, il tracciato dell'opera di connessione si sviluppa lungo versanti molto acclivi dove il bosco presente svolge una funzione protettiva dei versanti da fenomeni erosivi, pertanto, qualsiasi intervento in dette aree, andrebbe a ridurre la funzionalità del bosco determinando un aumento del rischio di fenomeni di dissesto sui versanti che porrebbero in pericolo sia l'opera a farsi che le infrastrutture esistenti.

La funzione protettiva operata dall'area boscata è stata confermata nel corso del sopralluogo, eseguito in data 24.05.2023, dal funzionario agronomo della UOD regionale “Catena del Valore in Agricoltura e Trasformazione nelle Aree Pianeggianti” e dal Dirigente agronomo della C.M. Alburni, in cui si riporta:

“(…) Per opere di rete per la connessione in agro del comune di Sicignano degli Alburni riguardano versanti con pendenze molte accentuate dove il bosco presente svolge una funzione protettiva dei versanti per cui qualsiasi intervento (sia esso costituito da rete aerea mediante la posa in opera di piloni e/o scavi per condotta interrata nonché eventuali interventi di manutenzione) comporterebbe un elevato rischio di dissesto idrogeologico che oltre a compromettere la funzionalità dell'opera prevista può compromettere la funzionalità di importanti opere infrastrutturali strategiche già presenti come ad esempio l'Autostrada del mediterraneo A2”.

Sulla scorta delle risultanze del sopralluogo la UOD regionale “Catena del Valore in Agricoltura e Trasformazione nelle Aree Pianeggianti” con nota prot. 289418 del 06.06.2023 ha espresso parere negativo alla realizzazione del progetto;

- Le alternative al Progetto, compresa l'Alternativa Zero, non sono state adeguatamente valutate, in quanto non si è tenuto conto dell'analisi delle singole tematiche ambientali sia dal punto di vista dell'utilizzo di una diversa fonte rinnovabile (come quella eolica), sia in merito ad un'eventuale localizzazione alternativa del Progetto in virtù delle caratteristiche dell'area vasta in cui andrebbe ad inserirsi.
- I chiarimenti richiesti al proponente in sede di conferenza di servizi finalizzati ad un'esaustiva individuazione delle attività lavorative previste per la realizzazione progetto e la conseguente valutazione degli eventuali effetti sulle componenti ambientali non sono stati ottemperati.

Per tutto quanto sopra premesso e considerato si propone di esprimere parere negativo di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza per il Progetto: “impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare, integrato in agricoltura sostenibile, di potenza complessiva pari a 7,733 MWp ubicato nel Comune di Sicignano degli Alburni (SA), con opere di connessione nei Comuni di Sicignano degli Alburni e Buccino (Sa)” proposto dalla società SINERGIA GP15 srl.

L'istruttore

Dott. geol. Francesca de Rienzo

